



CONSORZIO DI BONIFICA
TERRE D'APULIA

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'ACQUEDOTTO RURALE DELLA MURGIA - SCHEMA SUD -



PROGETTO ESECUTIVO

Progettista:



Prof. Ing. Alberto Ferruccio PICCINNI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.7288

Dott. Ing. Giovanni VITONE
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.3313

Dott. Ing. Gioacchino ANGARANO
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.5970

Dott. Ing. Luigi FANELLI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.7428

Dott. Ing. Stefano FRANCAVILLA
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.4927

Responsabile del Procedimento:

✉ "AUFF"65F ✉

Codice	Elaborato
A14	Valutazione preventiva rischio archeologico
03	GENNAIO - 2022
0	MAGGIO - 2019
REV	DATA

Emesso per PUA	Emesso per Progetto Definitivo	NOTE	SCALA	COD.ELABORATO

DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA

Nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 articolo 25;
D.Lgs. 42/2004, articolo 28, comma 4, 5; della circolare 1 del 2016,



Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto rurale della Murgia - Schema SUD-

Committente:

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

R.U.P.:

Dott. Ing. GIUSEPPE CORTI

Direzione Scientifica Archeologica:

Dott.ssa Arch. MARIA PICCARETA

Soprintendente Archeologia, Belle Arti, Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto

Direzione Tecnica Archeologica :

Dott. RUGGERO G. LOMBARDI

Archeologo abilitato alla redazione del documento di valutazione archeologica per le OO.PP., iscritto al n. 1299 dell'elenco nazionale del MIBAC

Data di consegna:

07/03/2020

Dr. Ruggero Giuseppe Lombardi

Dottore di Ricerca e Archeologo Specializzato
iscritto al n. 1299 dell'Elenco MIBACT
degli archeologi abilitati alla redazione
del documento di valutazione archeologica
per le opere pubbliche

Indice

- 1. Premessa..... 3**
- 2. Caratteristiche geo-storiche del territorio nord-occidentale di Taranto..... 5**
 - 2.1. Geomorfologia del territorio..... 5**
 - 2.2. Evidenze archeologiche edite a ridosso del tracciato..... 7**
- 3. Ricognizioni archeologiche estensive..... 10**
- 6. La valutazione del rischio archeologico: parametri di elaborazione..... 18**
- 7. Considerazioni conclusive..... 21**
- Bibliografia 23**
- Schede MODI 25**
- Tavole**

1. Premessa

L'obiettivo della presente indagine è l'elaborazione di un documento di valutazione archeologica preventiva all'esecuzione del progetto "Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto rurale della Murgia- Schema SUD-" suddivisi nei territori di Gioia del Colle (BA), Mottola (TA), Massafra (TA), Crispiano (TA) e Martina Franca (TA) commissionato dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia.

Si tratta di un progetto a rete di ampliamento e sostituzione di un preesistente acquedotto rurale ripartito in sette tratti: il primo denominato "Premente" è suddiviso in dieci riquadri, elencati con le la prima decade delle lettere dell'alfabeto, dal momento che tale condotta si estende dalla S.P.581 Massafra-Martina nel territorio massafrese fino ai confini comunali di Mottola (TA), passando tra le poderali di Crispiano e la contrada "Taverna del Piffero"; il secondo chiamato "Tronco SA02" corre nell'agro a S di Martina Franca (TA); il terzo definito "Tronco SA05" è presente nell'area rurale allocata tra Gioia del Colle (BA) e Noci (BA); il quarto appellato "Tronco SD01A" è posto nell'area naturalistica del Bosco delle Pianelle tra Crispiano (TA) e Martina Franca (TA); il quinto definito "SD01D" percorre in parte la S.P. 49 nell'area boschiva martinese; il sesto denominato "SD03" si estende a ridosso dell'ex S.S. 581 che collega Martina Franca (TA) con Ceglie Messapica (BR); il settimo intitolato "SD11" è collocato nelle contrade a N di Mottola (TA).

Le aree

Prima di procedere con l'indagine estensiva di ricognizione archeologica, utile per la redazione della Carta del Rischio Archeologico, prescritta dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce, Taranto, sulla base dell'art. 25 del Dlgs. 50/2016 sono stati effettuati i seguenti studi: il primo relativo all'inquadramento geomorfologico del territorio; il secondo è pertinente a un quadro storico sulle presenze archeologiche nel territorio in cui ricadono le opere. Successivamente è stata analizzata la cartografia storica e le fotografie aeree dell'area interessata per ricercare eventuali tracce di testimonianze storico-archeologiche che di fatto non sono state rinvenute dal momento che le zone indagate attraversano aree boschive e/o impiegate per uso seminativo. La ricerca dei Beni archeologici di interesse culturale dichiarato¹ (ex artt. 12-13 del D.lgs 42/2004) non ha portato a evidenziare alcuna area vincolata. Infine una volta impostato il GIS con correlato DBMS per la raccolta delle diverse informazioni, si è proceduto alle indagini di ricognizione di 406 poderi situati ai lati delle tratte; successivamente sono state realizzate tavole di dettaglio relative alla visibilità, al rischio archeologico e alle presenze edifi pertinenti ai contesti archeologici e alla viabilità antica.

TOPOGRAFIA

¹ Identificativo desunto da <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html?listaBeniImmobili=395679>

- CTR: Carta Tecnica Regionale della Puglia in scala 1:2000;
- GEOLOGIA: Carta Geologica d'Italia F. 190 – Monopoli (1:100000);
- GEOLOGIA: Carta Geologica d'Italia F. 202 – Taranto (1:100000);
- ORTOFOTO: Ortofoto colore 2013 da webgis del PPTR Puglia.

CARTOGRAFIA STORICA

- F. 190 IV NE, Massafra, CARTA DELL'ITALIA MERIDIONALE Edita dall'Istituto Topografico Militare Italiano (scala 1:25000);
- F. 190 II SE, Martina Franca, CARTA DELL'ITALIA MERIDIONALE Edita dall'Istituto Topografico Militare Italiano (scala 1:25000);
- F. 190 III SE, Masseria Chiancarella, CARTA DELL'ITALIA MERIDIONALE Edita dall'Istituto Topografico Militare Italiano (scala 1:25000);
- F. 190 III NO, Santa Maria della Scala, CARTA DELL'ITALIA MERIDIONALE Edita dall'Istituto Topografico Militare Italiano (scala 1:25000);
- F. 202 I NO, Crispiano, CARTA DELL'ITALIA MERIDIONALE Edita dall'Istituto Topografico Militare Italiano (scala 1:25000).

2. Caratteristiche geo-storiche del territorio nordoccidentale di Taranto

2.1 Geomorfologia del territorio

Dal momento che la soluzione di continuità fisica tra le sette condotte in progetto e la vastità del territorio rurale, in cui esse ricadono, mettono a confronto diverse realtà storiche senza giungere a un quadro storico utile ai fini di questa ricerca, è opportuno analizzare il contesto territoriale in oggetto, incrociando i dati della morfologia geografica e quelli della presenza antropica esclusivamente nelle aree immediatamente a ridosso delle tratte in progetto.

I territori comunali a SE di Gioia del Colle, a NW di Mottola, a N di Massafra, a W di Crispiano e a S di Martina Franca rientrano nel comparto geomorfologico dell'arco ionico tarantino che si estende dal Fiume Bradano, ad W, fino alle propaggini delle Murge tarantine ad Est, e confina a Nord con le pendici dell'altopiano murgiano (Murge di Matera-Castellaneta). Esso presenta una configurazione morfologica ad anfiteatro e a gradinata, definita da una successione di ripiani e di scarpate (terrazzamenti marini) che si articolano a partire da circa 400 metri s.l.m. fino all'attuale linea di costa. Detti terrazzi marini sono il risultato dell'interazione tra il sollevamento tettonico della piattaforma apula e le variazioni glacio-eustatiche del livello del mare avvenute durante il Pleistocene. Estendendosi per lo più con uno sviluppo longitudinale parallelo alla costa, essi sono caratterizzati da superfici di abrasione, con margini interni corrispondenti a linee di riva riferibili a stazionamenti di livelli marini posti a quote maggiori rispetto a quelle attuali. Le ripetute oscillazioni del livello di base, prodotte dalle fluttuazioni eustatiche pleistoceniche, hanno lasciato tracce evidenti sia nell'idrografia di superficie (terrazzamenti marini e fluviali, valli epigenetiche, sovraincisioni e interrimenti del talweg, ecc.) sia nel sottosuolo (morfologie fossili di falde superficiali e profonde), condizionando così la circolazione idrica sotterranea attuale. In particolare, gli assetti strutturali acquisiti dalle formazioni geologiche ivi affioranti, e la notevole variabilità delle permeabilità che le caratterizzano, hanno causato l'instaurarsi di modalità di deflusso delle acque di falda notevolmente articolate, dando luogo a numerose manifestazioni sorgentizie, subaeree e sottomarine, e influenzando in maniera determinante i rapporti tra acqua dolce e acqua di mare. Gran parte delle acque circolanti nell'ammasso carbonatico mesozoico murgiano trovano recapito nel Mar Piccolo (circa $2 \div 2,5 \text{ m}^3/\text{s}$), attraverso efflussi subacquei (noti anche come Citri), o in canali alimentati dalle acque venute a giorno da sorgenti subaeree di trabocco. Fra le sorgenti subacquee, la principale manifestazione sorgentizia è rappresentata dal Citro Galeso, che eroga una portata di picco di circa 800 l/s con concentrazione salina dell'ordine di 4 g/l . Il grande efflusso idrico subaereo è quello delle Sorgenti del Tara (con punte di $4 \text{ m}^3/\text{s}$), le cui acque si riversano nel Mare Ionio. Il Mar Piccolo di Taranto rappresenta, per la sua conformazione morfologico-

strutturale, una sorta di anomalia del paesaggio fisico pugliese che ha richiamato l'attenzione di più studiosi².

Diverse sono state le ipotesi sulla sua genesi, addebitata tanto a processi carsici, quanto a processi tettonici; nell'Atlante dei tipi geografici è inserito fra le forme costiere³. L'attribuzione delle forme del Mar Piccolo a modellamento marino non è, però, né così immediata, né così chiara, né così esclusiva. Nel suo modellamento, sino al raggiungimento della sua configurazione attuale, sono intervenuti diversi fattori, tra cui l'assetto strutturale preesistente del basamento carbonatico, l'erosione fluviale, il sollevamento regionale e le variazioni glacio-eustatiche⁴, circostanze che hanno condizionato anche la struttura idrogeologica dell'arco ionico tarantino, in cui il Mar Piccolo si inserisce. Pertanto, per la comprensione delle dinamiche che coinvolgono le acque sotterranee circolanti nel sottosuolo dell'arco ionico tarantino, unitamente alla definizione dei rapporti stratigrafici delle formazioni ivi esistenti, si ritiene indispensabile premettere una dettagliata ricostruzione delle caratteristiche morfologico-strutturali dell'area stessa, considerando sia l'andamento del tetto del basamento carbonatico, all'interno del quale la falda acquifera profonda circola, sia gli assetti dei depositi Plio-Pleistocenici ivi affioranti, aventi funzioni ove di sostegno, ove di tamponamento della falda acquifera profonda⁵.

l'arco ionico tarantino è contraddistinto da evidenze geomorfologiche ben distinguibili, sia laddove affiora il basamento carbonatico cretacico, sia dove lo stesso è coperto da depositi plio-quadernari, con elementi morfologici elementari che variamente associati concorrono a definire paesaggi differenti fra loro variamente interconnessi: il paesaggio carsico, l'idrografia superficiale e le gravine, i terrazzi marini. Il passaggio morfologico della zona settentrionale, ove affiorano rocce carbonatiche mesozoiche, permeabili a grande scala per fessurazione ed intensamente carsificate, è quello caratteristico di un rilievo carsico, brullo e segnato da estese forme tettono-carsiche e fluvio-carsiche. Al contrario, il settore meridionale, ove affiorano essenzialmente i depositi calcarenitici, sabbiosi ed argillosi plio-quadernari, è contraddistinto da molteplici superfici suborizzontali debolmente inclinate verso mare. Queste superfici sono separate da scarpate, la cui morfologia dipende dai litotipi in cui sono modellate. Infatti, a blande rotture di pendenza appena percettibili, dove la scarpata è modellata in formazioni argillose e sabbiose, si alternano scarpate piuttosto ripide, a gradoni alte qualche metro, dove la roccia in posto è calcarea o calcarenitica, disposte parallelamente all'attuale linea di riva, prodottesi a seguito delle oscillazioni glacioeustatiche del livello del mare e dei sollevamenti neotettonici.

² Cfr. DE GIORGI 1915; IDEM 1922; VERRI, DEANGELIS D'OSSAT 1899; PARENZAN, 1960, pp. 1-8; IDEM 1984; PAGLIARULO, BRUNO 1990.

³ Cfr. MARINELLI 1922.

⁴ Cfr. MASTRONUZZI 1996, pp. 28-34.

⁵ Cfr. PIERI 1988, pp. 7-14; RICCHETTI 1989, pp. 5-16.

La superficie sommitale del comparto tarantino, fra i 300 e i 400 m s.l.m., si mostra suborizzontale e blandamente ondulata, con qualche rilievo isolato e con molteplici forme carsiche epigee, soprattutto doline spesso coalescenti, e di forme ipogee. Depressioni superficiali e cavità sotterranee sono collegate a costituire il tipico paesaggio carsico. Le depressioni e le cavità sono di frequente riempite da materiali residuali (Terre rosse), derivanti dalla dissoluzione delle stesse rocce calcaree.

Il ripiano carsico, la superficie inclinata e i piani a gradinata sono oggi dissecati e smembrati da numerose incisioni di natura torrentizia. La rete idrografica superficiale è rappresentata tanto da piccoli corsi d'acqua temporanei che incidono per brevi tratti le superfici, quanto da corsi d'acqua più importanti caratterizzati comunque da un regime variabile. In buona parte essi seguono percorsi irregolari, e talora discontinui, data la natura delle rocce, i quali rappresentano, in ogni modo, i relitti di un reticolo idrografico che in altre condizioni climatiche e con un livello di base differente, in particolare più basso, è stato in grado di raccogliere le acque meteoriche di scorrimento superficiale e di scavare profondamente le unità geologiche, incidendo profondi solchi di sovrainposizione, di cui le gravine o lame e lo stesso Mar Piccolo rappresentano gli elementi più appariscenti. La presenza delle gravine è circoscritta alle zone nelle quali affiorano le formazioni lapidee, cosicché esse generalmente non giungono mai fino al mare e si trasformano in valli più basse, con versanti poco pendenti, dove calcareniti e calcari lasciano il posto ad argille e sabbie. A partire dal Pleistocene medio-superiore, l'intenso sollevamento regionale ha determinato dapprima l'individuazione di corsi d'acqua e, successivamente, ne ha innescato l'approfondimento fino alle posizioni oggi osservabili, con il conseguente terrazzamento dei depositi fluviali. L'effetto principale della morfogenesi recente è stato quindi proprio la profonda azione di incisione di solchi, dando origine a quelle che vengono chiamate gravine, che presentano dunque sponde quasi sempre ripide, poco profonde e ampi alvei pianeggianti, sulle quali si affacciano anfratti naturali o grotte artificiali sfruttate nel corso delle frequentazioni antropiche succedutesi nel corso dei secoli⁶.

2.2 Evidenze archeologiche a ridosso dei tracciati

Nonostante nel raggio di 1 Km per lato, a partire dalle condotte da edificare, non vi fossero aree archeologiche vincolate ai sensi degli artt. 12-13 del Dlgs. 42/2004 o di altri dispositivi di legge previgenti, tuttavia non vanno sottaciute le presenze archeologiche segnalate all'interno della Banca dati del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia, prossime alle aree di intervento⁷.

Nelle vicinanze della tratta denominata "Premente" sono presenti tre testimonianze archeologiche: la prima collocata a 550 m di distanza dal principio della condotta, poco fuori l'abitato di Massafra,

⁶ Cfr. PARISE 2007, pp. 59-64; ROTONDO 2016, pp. 15-17 e bibliografia precedente.

⁷ Cfr. <http://www.cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=115133>

è pertinente all'insediamento rupestre della gravina della Madonna della Scala, anticamente denominato "valle delle rose", il quale comprende più di duecento unità abitative ancora identificabili, raggruppate intorno al santuario della Madonna della Scala; le abitazioni in alcuni casi sono costituite da un unico vano in cui le nicchie scavate nella parete delimitano delle alcove; in altri casi possono avere due o più vani posti ad altezza differente, di cui uno di solito adibito a laboratorio per le attività produttive; i servizi annessi di solito agli ambienti sono il focolare con camino ed un silo a pozzo per conservare gli alimenti. La cisterna per la raccolta delle acque piovane era spesso in comune tra più abitazioni e si trovava di solito immediatamente all'esterno della grotta, come le stalle ed i ricoveri per gli animali da cortile. Le testimonianze archeologiche documentano che il sito era già frequentato in epoca preistorica tra il Neolitico e l'Età del Bronzo, dopo una fase di abbandono, è stato riutilizzato dal III secolo fino al XV secolo d.C.. All'interno di uno degli ambienti è stato ritrovato un tesoretto di monete vandale e bizantine, risalenti al V-VI secolo costituito da 135 monete in bronzo. Strettamente collegate a questo villaggio, perché poste sull'immediato sopraterra occidentale della gravina, sembrano essere le chiese rupestri di Sant'Angelo a Torella situata nell'omonima località, e la chiesa cd. di Santa Croce⁸.

La seconda presente lungo il tracciato è costituita da una cappella, che, inserita lungo il perimetro del muro di cinta della Masseria Vallenza Blasi in vicinale Taverna di Piffero nell'agro di Crispiano (TA), è caratterizzata da un piccolo ambiente voltato a botte con affreschi sull'altare principale. Il prospetto principale della chiesetta presenta il portale di accesso architravato, in posizione centrale, al di sopra del quale si apre una piccola nicchia. Sulla base del corredo pittorico e sulle tecniche architettoniche impiegate è possibile datare l'intera struttura a un periodo compreso tra il XVI e il XVII secolo⁹.

In ultimo, in località Corno della Strega in agro di Massafra, a 550 m dalla condotta è presente una grotta naturale nella quale sono state rinvenute tracce di frequentazione antropica. La cavità è costituita da un'ampia sala che misura 9x8 m, ad W della quale si apre un altro ambiente lungo 14 m. Di fronte a questa si trova una piccola apertura dalla quale si accede ad un altro piccolo atrio caratterizzato dalla presenza di alcune colate calcitiche, all'interno della quale sono stati recuperati numerosi frammenti di ceramica d'impasto databili, al momento in modo solo indicativo, tra l'età del Bronzo e quella del Ferro; a questi si aggiungono anche sporadici frammenti di ceramica medievale¹⁰.

⁸ Cfr. DELL'AQUILA, MESSINA, 1998, pp. 20-25; FONSECA 2019.

⁹ Cfr. *Le cento masserie*, pp. 74-75.

¹⁰ Cfr. LADDOMADA 1999, pp. 141-142; 220. Si segnala a 1,2 Km dal tracciato, non troppo lontano dalla grotta presa in esame anche la stazione preistorica della grotta in località Vuolo lungo il confine tra i territori comunali di Martina Franca e Massafra; cfr. IDEM, pp. 221-223.

A 770 m a S della condotta denominata “SD03” in località Monticello nell’agro meridionale di Martina Franca va segnalata una stazione preistorica nella quale sono stati recuperati numerosi frammenti di industria litica riferibili al Paleolitico, riconducibili a raschiatoi, a bulini nucleiformi e a micro-bulini. La frequentazione dell’area probabilmente doveva proseguire fino al Neolitico, dal momento che sono presenti pochi frammenti ceramici relativi a questo periodo¹¹.

Per quanto riguarda la condotta “SD01D” a soli 100 m a N della sua parte finale è presente una grotta in località Pilano nell’agro meridionale di Martina Franca, nella quale sono visibili tracce di frequentazione comprese tra il Paleolitico superiore e l’età storica. La cavità consta di tre ambienti allineati secondo un asse N-S e raccordati tra loro. All’interno della grotta sono presenti uno strato di breccia ossifera con resti faunistici, manomessa negli anni '50, e diversi frammenti fittili¹².

¹¹ Cfr. IDEM, pp. 56, 93-95, 110.

¹² Cfr. IDEM, pp. 73-84. Si segnala a circa 2 KM NW dalla tratta l’insediamento rupestre di Voccole in agro confinante tra i territori comunali di Martina Franca e Crispiano.

3. Ricognizioni archeologiche estensive

I risultati ottenuti attraverso l'analisi delle indagini archeologiche edite, lo studio della cartografia e della viabilità storiche non possono sottrarsi interamente al controllo diretto sul terreno e, quindi, alla ricognizione archeologica sul campo. Le procedure di base di qualunque ricognizione archeologica estensiva richiedono la copertura sistematica e omogenea delle aree da indagare, la descrizione dei siti, qualora siano stati rinvenuti nel corso delle indagini, in apposite schede denominate MODI¹³, la loro localizzazione geografica e l'individuazione tipologica dei reperti sul campo.

Dagli accordi presi tra lo scrivente e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto¹⁴ è stata stabilita la realizzazione di una ricognizione sistematica su sette aree sviluppate ai lati delle rispettive condotte, divise in 406 campi.

Il lavoro di ricognizione è stato effettuato mediante il passaggio di due ricognitori, i quali si sono occupati di controllare lungo il loro percorso l'eventuale presenza sul terreno di resti riconducibili a qualsiasi forma di occupazione o frequentazione antropica del suolo. Le caratteristiche dei campi interessati dal progetto si presentavano piuttosto eterogenee dal punto di vista della visibilità e della conduzione agricola; in alcuni casi i campi sono stati recintati in abitazioni privati e attività. In superficie i terreni si presentavano occupati prevalentemente da aree boschive e forestali e in parte condotti a seminativo, vite e olivo o incolto.

Per quanto riguarda la condotta "Premente" di seguito i dati raccolti inerenti alla visibilità sono stati riassunti sinotticamente nella Tabella 1:

PREMENTE									
CAM PO	COMUNE	QU AD RA NT E	GEOMORFOLOGIA	GEOLOGIA	INTRUSIONI	USO SUOLO	CONS. SUOLO	VEGETAZIONE	VISIBILITA'
1.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
2.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
3.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
4.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
5.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
6.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
7.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
8.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
9.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
10.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
11.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
12.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
13.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
14.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
15.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
16.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
17.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
18.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
19.	MASSAFRA	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%

¹³ Le schede MODI sono state previste in via sperimentale per la catalogazione delle unità topografiche che si rinvencono nel corso delle indagini di archeologia preventiva, secondo quanto previsto dalla Circolare DG-AR 1/2016.

¹⁴ Accordi presi nel rispetto della Circolare DG-ANT 10/2012.

186.	MARTINA F	L	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
187.	MARTINA F	L	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%

Per quanto riguarda la condotta “SD03” di seguito i dati raccolti inerenti alla visibilità sono stati riassunti sinotticamente nella Tabella 2:

SD03									
CA MP O	COMUNE	Q UA DR AN TE	GEOMORFO LOGIA	GEOLOGI A	INTRUSIO NI	USO SUOLO	CONS. SUOLO	VEGETAZI ONE	VISIBILITA'
1	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	SEMINATIVO	MORBIDO	30-70%	30-70%
2.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
3.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	0-30%	70-100%
4.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
5.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
6.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	ULIVO	MORBIDO	70-90%	10-30%
7.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
8.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
9.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
10.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
11.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
12.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
13.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
14.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
15.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
16.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
17.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
18.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
19.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
20.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
21.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
22.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
23.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
24.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
25.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
26.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
27.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
28.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
29.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
30.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
31.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
32.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	ULIVO	MORBIDO	30-70%	30-70%
33.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
34.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
35.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
36.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
37.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
38.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
39.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
40.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
41.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%

Per la condotta “SA02” i dati raccolti inerenti alla visibilità sono stati riassunti sinotticamente nella Tabella 3:

SA02									
CA MP O	COMUNE	Q UA DR AN TE	GEOMORFO LOGIA	GEOLOGI A	INTRUSIO NI	USO SUOLO	CONS. SUOLO	VEGETAZI ONE	VISIBILITA'
1	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
2.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
3.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
4.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
5.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
6.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
7.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
8.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
9.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
10.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
11.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
12.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%

13.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
14.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%

Per quanto concerne la tratta “SD01D” le informazioni pertinenti alla visibilità sono state riassunte sinotticamente nella Tabella 4:

SD01D									
CA MP O	COMUNE	Q UA DR AN TE	GEOMORFO LOGIA	GEOLOGI A	INTRUSIO NI	USO SUOLO	CONS. SUOLO	VEGETAZI ONE	VISIBILIT A'
1.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
2.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
3.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
4.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
5.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
6.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
7.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
8.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
9.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
10.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
11.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	ULIVO	MORBIDO	30-70%	30-70%
12.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
13.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
14.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
15.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
16.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
17.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
18.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
19.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
20.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	MAT. AGR.	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
21.	MARTINA F	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
22.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
23.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
24.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
25.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
26.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
27.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
28.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
29.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
30.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
31.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
32.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
33.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
34.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
35.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
36.	MARTINA F	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
37.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
38.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
39.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
40.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
41.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
42.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
43.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
44.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
45.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
46.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
47.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
48.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
49.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
50.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
51.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
52.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
53.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
54.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
55.	MARTINA F	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
56.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
57.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
58.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
59.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
60.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
61.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
62.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
63.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
64.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
65.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
66.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
67.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
68.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%

69.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
70.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
71.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%
72.	MARTINA F	D	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	0-30%	70-100%

Per quanto riguarda la condotta "SA05" di seguito i dati raccolti inerenti alla visibilità sono stati riassunti sinotticamente nella Tabella 5:

SA05									
C A M P O	COMUNE	Q U A D R A N T E	GEOMORFO LOGIA	GEOLOGI A	INTRUSIO NI	USO SUOLO	CONS. SUOLO	VEGETAZI ONE	VISIBILIT A'
1.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
2.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
3.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
4.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
5.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
6.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
7.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
8.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
9.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
10.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
11.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
12.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
13.	GIOIA DEL COLLE	B	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
14.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
15.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
16.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
17.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
18.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
19.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
20.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
21.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
22.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
23.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
24.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
25.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
26.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
27.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
28.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
29.	GIOIA DEL COLLE	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%

Per la tratta "SD11" di seguito i dati raccolti inerenti alla visibilità sono stati riassunti sinotticamente nella Tabella 6:

SD11									
C A M P O	COMUNE	Q U A D R A N T E	GEOMORFO LOGIA	GEOLOGI A	INTRUSIO NI	USO SUOLO	CONS. SUOLO	VEGETAZI ONE	VISIBILIT A'
1.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
2.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
3.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
4.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
5.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
6.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
7.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
8.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
9.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	INCOLTO	CONSISTENTE	70-90%	10-30%
10.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
11.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
12.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
13.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
14.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
15.	MOTTOLA	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%

Per quanto riguarda la condotta "SD01A" di seguito i dati raccolti inerenti alla visibilità sono stati riassunti sinotticamente nella Tabella 1:

SD01A									
-------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

C A M P O	COMUNE	Q U A D R A N T E	GEOMORFO LOGIA	GEOLOGI A	INTRUSIO NI	USO SUOLO	CONS. SUOLO	VEGETAZI ONE	VISIBILIT A'
1.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	PR. PRIV.	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
2.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
3.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
4.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
5.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
6.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
7.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
8.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
9.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
10.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
11.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
12.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
13.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
14.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
15.	MARTINA FRANCA	A	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
16.	MARTINA FRANCA	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
17.	MARTINA FRANCA	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
18.	MARTINA FRANCA	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
19.	MARTINA FRANCA	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
20.	MARTINA FRANCA	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
21.	MARTINA FRANCA	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
22.	MARTINA FRANCA	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
23.	MARTINA FRANCA	B	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
24.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
25.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
26.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
27.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
28.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
29.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
30.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
31.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
32.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
33.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
34.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
35.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
36.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
37.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
38.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	CEREALI	MORBIDO	70-90%	10-30%
39.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
40.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
41.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
42.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
43.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
44.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
45.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
46.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
47.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%
48.	MARTINA FRANCA	C	COLLINARE	TERRENO	/	BOSCO	CONSISTENTE	90-100%	0-10%

Dalle ricerche sul campo è emersa una sola Unità Archeologica (UA) 1, presente nella tratta “PREMENTE” riquadro B tra i poderi 43 e 45, costituita da una forte concentrazione di circa 248 frr. ceramici su un’area di 50 m² ca, di cui 150 sono pezzi di laterizi, 87 frammenti di Ceramica Comune Acroma, 10 di invetriata marrone, 1 di vernice nera, che consentono di ascrivere l’unità archeologica all’età tardomedievale e moderna (vedi scheda MODI in allegato). Le diverse dispersioni di materiale ceramico, emerse nelle restanti aree indagate, sono state riassunte nella tabella sottostante, tenendo in considerazione esclusivamente solo i campi nei quali sono stati visionati tali reperti; a tale strumento si tengano presenti anche le carte d’insieme della visibilità dei terreni e di distribuzione degli spargimenti, elaborate in G.I.S.

CAMPO	MAT. EDILIZIO								
	TRATTA QUADRANTE	CERCOLO MACROOMA	ANFORACCEI	CER.FUOCO INVE.T.	SMA L T A T A	TOT	TEGOLE	CO PPI	UA
29	PREMENTE/A	12	8						
37	PREMENTE/B	16			8		20		
41	PREMENTE/B				2				
42	PREMENTE/B	7							
43	PREMENTE/B	23					32		1
45	PREMENTE/B	18	8				39		1
44	PREMENTE/C	45		3			37		
51	PREMENTE/C	3					4		
127	PREMENTE/F	70		75			87		
130	PREMENTE/G	20					25		
131	PREMENTE/G	20					15		
135	PREMENTE/G	34					20		
136	PREMENTE/G	25					23		
150	PREMENTE/H	10					15		
181	PREMENTE/L	10					7		
184	PREMENTE/L	8					9		
1	SD03/A	3							
3	SD03/A	3							

4. La valutazione del rischio archeologico: parametri di elaborazione

Per l'elaborazione dei gradi del rischio archeologici sono stati in considerazione i seguenti tre indicatori: il primo relativo all'unità archeologica e alle testimonianze archeologiche presenti; il secondo è concernente alla visibilità calcolata in percentuali nei valori di bassa (0-20%), medio-bassa (21-40%), di media (41-60%), di medio-alta (61-80%), di alta (81-100%); il terzo è in base alla quantità di frammenti fittili dispersi all'interno dei campi.

Oltre a tali criteri è stato possibile individuare per ogni campo i livelli densità di frammenti fittili o archeologici secondo i seguenti parametri:

- **Nulla** è relativo alla presenza di edifici residenziali e per l'assenza di indicatori cronologici;
- **Molto bassa** è legato alla presenza di 0-10 rinvenimenti archeologici, di campi incolti con folta vegetazione
- **bassa** deriva dalla presenza di un numero di reperti archeologici tra 11 e 20;
- **media** è collegato al rinvenimento di un numero di reperti tra 20 e 30;
- **alta** è pertinente al ritrovamento di una quantità di rinvenimenti archeologici maggiore di >30.

Il rischio archeologico è stato calcolato sulla base dei seguenti criteri e indicatori¹⁵, facilmente ripartiti in questa tabella:

criteri di definizione del valore	Criteri di definizione del potenziale	Criteri di definizione del rischio o probabilità archeologici
	In relazione a unità/sito/area archeologici rinvenuti	
Rarità/unicità	Dati storici	Vulnerabilità
Stato di conservazione	Densità di reperti	Posizione
	Valore associativo	Dimensione
	Attendibilità di lettura	

Gli indicatori della definizione del valore di ogni unità/sito/area archeologico/a rinvenuto/a nel corso della ricognizione sottolineano l'importanza e lo stato di conservazione della presenza archeologica individuata sulla base delle caratteristiche di fragilità, di frammentarietà o interezza, di ricostruibilità¹⁶.

I marcatori del potenziale di ogni unità/sito/area archeologico/a rilevato/a mettono in evidenza la possibilità di intercettare strutture, desumibile in base ai dati storici raccolti dallo spoglio bibliografico e archivistico; alla densità dei reperti individuati nel corso delle indagini edite e di

¹⁵ Il seguente calcolo è in CALAON, PIZZINATO 2011, pp. 420-423, con bibliografia precedente.

¹⁶ Per la precisa valutazione di tale dato è importante la rilevazione dell'oggetto archeologico in modo costante nel corso del tempo; cfr. CALAON, PIZZINATO 2011, pp. 421; RICCI 2006.

quelle di ricognizione; al valore associativo indicato dalla distanza tra unità/sito/area archeologici recuperati e l'area di lavoro in progetto in progetto; all'attendibilità di lettura archeologica dei dati derivata dalla possibilità di confrontare più informazioni archeologiche emerse da diverse metodologie d'indagine sull'area in oggetto di esame.

I rilevatori del rischio o probabilità archeologici pongono l'attenzione sulla vulnerabilità, intesa come calcolo delle probabilità di distruzione parziale o totale di ogni unità/sito/area archeologico/a rilevato/a; sulla distanza tra l'area destinata ai lavori e le presenze archeologiche, che consentirà di individuare una fascia di rispetto; sulla dimensione dell' unità/sito/area archeologico/a ricavato/a, la cui valutazione si fonda secondo la possibilità di asportazione mediante scavo o di inamovibilità.

I criteri appena descritti vengono sviluppati in scala numerica da 1 a 4 in base ai seguenti parametri indicati in tabella:

criteri di definizione del valore di unità/sito/area archeologici rinvenuti

Rarità/unicità	Unico 4	Raro 3	Conosciuto 2	Comune 1
Stato di conservazione	Ottimo 4	Buono 3	Discreto 2	Pessimo 1

Criteri di definizione del potenziale di unità/sito/area archeologici rinvenuti

Dati storici	Alta 4	Media 3	Bassa 2	Molto bassa 1
Densità di reperti	Alta 4	Media 3	Bassa 2	Molto bassa 1
Valore associativo	Alta 4	Media 3	Bassa 2	Molto bassa 1
Attendibilità di lettura	Alta 4	Media 3	Bassa 2	Molto bassa 1

Criteri di definizione del rischio o probabilità archeologici di unità/sito/area archeologici rinvenuti

Vulnerabilità	Alta 4	Media 3	Bassa 2	Molto bassa 1
Posizione	Coincidente 4	Contigua (100 m) 3	Limitrofa 1 (km) 2	Lontana (2 km) 1
Dimensione	Non amovibile 4	Esteso/non amovibile 3	Contenuto/amovibile 2	Molto contenuto 1

Dopo aver sommato i valori numerici scelti opzionalmente in ognuno dei criteri si procede a relazionare questi 3 dati attraverso la seguente formula:

$$rtc = (v+p) \cdot r$$

della quale **rtc** è il rischio archeologico totale cumulativo che si ottiene dalla somma del valore unico del contesto archeologico rinvenuto (**v**) e della definizione peculiare del potenziale (**p**); il prodotto ottenuto da questi criteri, infine, viene moltiplicato per il valore univoco della definizione del rischio archeologico (**r**) precedentemente ottenuto.

Il risultato numerico di questa formula va relazionato con un *range* massimale di rischio totale cumulativo tra $0 \div 288$ ¹⁷, suddiviso nei livelli:

- **alto** tra $288 \div 192$;
- **medio** tra $192 \div 96$;
- **basso** tra $96 \div 1$;
- **nullo**, ossia pari a 0;

in modo da ottenere una definizione precisa del rischio archeologico.

¹⁷ Tale *range* è stato desunto dal prodotto tra la somma massima degli valori distinti nei primi due criteri (4x6) moltiplicata per il prodotto massimo dei valori del terzo criterio (4x3).

5. Considerazioni conclusive

La vasta area presa in esame è stata ricognita con un livello medio-basso di visibilità dal momento che le erigende condotte sono state progettate a ridosso di aree boschive e di riserve naturali, come il bosco delle Pianelle; tuttavia, una buona visuale in determinate aree ha consentito di osservare spargimenti.

Dalla ricognizione è stato possibile rinvenire l'Unità Archeologica 1 nella tratta "Premente" riquadro B, nel territorio di Crispiano ed evidenziare la distanza ravvicinata di 100 m tra il tratto finale della condotta "SD01D" in agro di Martina Franca e la grotta preistorica in località Pilano, che pur non essendo sottoposta a vincolo archeologico è menzionata come presenza archeologica negli studi pre-protostorici dell'arco ionico tarantino¹⁸.

L'UA 1 è costituita da circa 200 frammenti tra laterizi e ceramiche divise nelle classi comune, invetriata, vernice nera residuale. Questo gruppo di ceramiche si presentava concentrato in un'area poligonale tra i campi 43 e 45 di ca. 50 m². In relazione a tale unità il valore archeologico risulta essere raro (3) e conservato bene (3); il potenziale va stimato mediante la somma dei valori alti indicati in tabella (4x4=16); infine, la probabilità di presenze archeologiche va regolato secondo la somma dei valori medio-alti (4x3=12). Il risultato delle operazioni indicate nella formula del rischio mette in evidenza un valore di 264, inserendo il rischio cumulativo in un livello alto.

In relazione al rapporto tra la grotta di località Pilano e area destinata ai lavori è possibile affermare che il valore dell'area archeologica vada calcolato sommando l'unicità del monumento (4) e il buono stato di conservazione (3); il potenziale va misurato con la somma dei punteggi relazionati al giudizio alto pertinente ai dati storici, alla densità dei reperti, al valore associativo e all'attendibilità (4x3=12); la probabilità di ritrovare presenze archeologiche va valutata associando i medi valori, trasformati in numeri (3x3=9). Il prodotto della moltiplicazione tra la somma di 7 (v) e di 12 (p) e 9 (r) risulta essere di 171, consentendo di mettere in evidenza il fatto che il rischio archeologico in relazione tra area lavori e la grotta in loc. Pilano sia di livello medio-alto.

Negli altri campi la densità dei frammenti fittili si aggira in una stima medio-bassa, dal momento che il numero di frammenti ceramici sono in alcuni casi raggiunge il centinaio di pezzi su superficie vaste.

Sulla base dei dati raccolti e della presenza è possibile affermare che il potenziale di rischio archeologico totale cumulativo delle aree prese in esame è da valutare di livello medio-alto, soprattutto negli episodi menzionati. Pertanto si ritiene opportuno prevedere la seguente attività in fase di cantierizzazione:

¹⁸ Cfr. <http://www.cartapulia.it/dettaglio?id=115133>

- movimentazione terreno con un escavatore meccanico munito di benna liscia con lo scopo di consentire l'individuazione dell'eventuale stratigrafia archeologica sottostante al piano di calpestio. È necessario prevedere in ogni caso l'assistenza archeologica per tutte le operazioni di scavo in corso di esecuzione delle opere previste.

Ruggero Giuseppe Lombardi

Dr. Ruggero Giuseppe Lombardi

Dottore di Ricerca e Archeologo Specializzato
iscritto al n. 1299 dell'Elenco MIBACT
degli archeologi abilitati alla redazione
del documento di valutazione archeologica
per le opere pubbliche

Riferimenti bibliografici

- CALAON, PIZZINATO D. Calaon, C. Pizzinato, *L'analisi archeologica nei processi di valutazione ambientale: proposte metodologiche in ambiente GIS*, in «Archeologia e Calcolatori», 22, 2011, pp. 413-439.
- DE GIORGI 1915 C. De Giorgi *Note statistiche sul clima di Lecce e della regione salentina*, Lecce 1915.
- DE GIORGI 1922 C. De Giorgi, *Descrizione geologica ed idrografica della Provincia di Lecce*, Lecce 1922.
- DELL'AQUILA, MESSINA 1998 F. dell'Aquila, A. Messina, *Le chiese rupestri di Puglia e Basilicata*, Bari 1998.
- FONSECA 2019 C. D. Fonseca, *Due regioni una civiltà. La vita in grotta tra Puglia e Basilicata*. Galatina 2019.
- LADDOMADA 1999 S. Laddomada, *Prima di Martina*, Martina Franca 1999.
- Le cento masserie* *Le Cento Masserie di Crispiano* a cura dell'Amministrazione Comunale di Crispiano, pp. 74-75.
- MARINELLI 1922 O. Marinelli, *Atlante dei tipi geografici. Desunti dai rilievi al 25000 e al 50000 dell' Istituto Geografico Militare*, Roma 1922.
- MASTRONUZZI 1996 G. Mastronuzzi (1996), *Alcune considerazioni sulla evoluzione morfologica recente e la dinamica attuale del litorale settentrionale del Golfo di Taranto*, in *Il precario equilibrio del litorale metapontino: problemi e prospettive* Atti del Convegno, (Bernalda-MT, 25-28/1/1996), Bari 1996, pp. 28-34.

- PAGLIARULO, BRUNO 1990 R. Pagliarulo, G. Bruno, *Implicazioni tettonico - strutturali nella circolazione idrica profonda nell' area del mar piccolo di taranto (Puglia)*, in "Bollettino della Società Geologica Italiana", 109, 1990.
- PARENZAN 1960 P. Parenzan, *Sulle formazioni argilloso-limose dette vermicolari*, in "Rassegna Speleologica Italiana", V, 1960, pp. 1-8.
- PARANZAN 1984 P. Paranzan, *La Puglia e il Mare*, Milano 1984.
- PARISE 2007 M. Parise, *Alcune considerazioni su speleogenesi e morfologia delle grotte pugliesi*, in *Grotte e carsismo in Puglia*, a cura di S. Inguscio, D. Lorusso, V. Pascali, G. Ragone, G. Savino, Taranto 2007, pp. 59-64.
- RICCI 2006 A. Ricci, *Attorno alla nuda pietra. Archeologia e città tra identità e progetto*, Roma 2006.
- ROTONDO 2016 R. Rotondo, *L'habitat rupestre tra storiografia e archeologia in Puglia, in Puglia rupestre inedita. Archeologia, arte, devozione*, a cura di M. MIGNOZZI, R. ROTONDO, Bari 2016, pp. 15-31.
- VERRI, DE ANGELIS D'OSSAT,1899 A. Verri, G. De Angelis D'Ossat, *Cenni sulla geologia di Taranto e descrizione dei fossili ivi rinvenuti*, in "Bollettino della Società Geologica Italiana", XVIII, fasc. 2, 1899, pp. 1-36.

ICCD_MODI_MODULO INFORMATIVO_versione 4.00

UA 1

Acronimo		Definizione
CD		IDENTIFICAZIONE
	TSK	RA
	CDR	16 [PUGLIA]
	CDM	Codice Modulo
	ESC	Ente schedatore
	ECP	Ente competente per tutela
	CBC	Identificativo scheda bene culturale
	ACC	SABAP per province di Brindisi, Lecce, Taranto
	ACCE	S277
	ACCC	S277
	ACCP	VIARCH_MURGIATARANTINA_CONSORZIOBONIFICA_2020
	ACCS	Note
	OGM	ricognizione archeologica
OG		Indagini archeologiche
	AMB	archeologico
	AMA	archeologia preventiva
	CTG	ceramica
	OGD	materiale proveniente da Unità Topografica
	OGT	
	OGW	
	OGS	
	OGN	
LC		
	LCS	Italia
	LCR	Puglia
	LCP	BA
	LCC	Massafra
	LCL	
	LCE	
	LCI	Presso S.S. 581
	LCV	
	PVL	
	PVLT	
	PVLR	
	PVLS	

	PVZ		contesto suburbano
	PVG		Regio II Apulia et Calabria
	LCN		
	ACB		ACCESSIBILITA'
		ACBA	si
		ACBS	
DT			
	DTP		CARATTERE GENERALE
	DTN		
		DTNS	
		DTNN	
	DTR		
	DTG		
	DTS		
		DTSI	
		DTSV	
		DTSF	
		DTSL	
	DTM		analisi storico-scientifica; analisi dei materiali; analisi della stratigrafia;
	DTT		
CM			27/02/2020.
	CMR		Ruggero Giuseppe Lombardi archeologo iscritto al n. 1299 dell'elenco nazionale del MIBAC relativo agli operatori archeologi abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica per le Opere Pubbliche
	CMC		Responsabile ricerca e redazione
	CMA		2020
	CMM		analisi preliminare ex art. 95, D.Lgs. 163/2006, ora in art 25 del D.Lgs. 50/2016
	CMG		Aggiornamento
	CMS		
	IMD		MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO
		IMDT	Tipo scheda
	ADP		livello medio di riservatezza: nel modulo sono presenti informazioni che riguardano soggetti privati e sono quindi sensibili per motivi di privacy.
	OSS		Note sui contenuti del modulo
UT			UTILIZZAZIONI
	UTU		concentrazione di ca 250 frammenti fittili di 50 mq
		UTUR	porzioni di due campi
		UTUT	attuale
		UTUS	Specifiche
		UTUF	Funzione

		UTUM	la concentrazione probabilmente potrebbe far riferimento a un'area residenziale
		UTUO	Occasione
		UTUD	età moderna
		UTUN	
	CNU		CONDIZIONE D'USO
		CNUV	accessibile con permesso
		CNUS	uso frequente
		CNUN	
MT			DATI TECNICI
	QNT		QUANTITA'
		QNTN	250 frr.
		QNTR	Quantità parti residuali
	MTC		MATERIA E TECNICA
		MTCP	frammenti fittili
		MTCM	ceramica
		MTCT	tecniche varie
		MTCS	
	MIS		MISURE
		MISP	Riferimento alla parte
		MISZ	numero frammenti/area
		MISS	Specifiche
		MISU	m ^q
		MISM	250fr/50
		MISV	
	MTA		ALTIMETRIA/QUOTE
		MTAP	Riferimento alla parte
		MTAM	
		MTAX	
		MTAR	
		MTAS	
	PLT		POSIZIONE RISPETTO AL LIVELLO DEL TERRENO
		PLTP	1
		PLTD	sopraterra
		PLTA	Età moderna
		PLTN	Note
	ORT		NO-SE
AU			DEFINIZIONE CULTURALE
	ATB		moderna
		ATBD	
		ATBR	costruzione
		ATBM	analisi dei materiali, analisi storico-scientifica
		ATBS	
	AUT		AUTORE/RESPONSABILITA'
		AUTN	
		AUTP	
		AUTA	

		AUTS	
		AUTR	
		AUTM	
		AUTZ	Vedi compilatore e relazione
	NMC		ALTRI NOMI CORRELATI
		NMCN	
		NMCA	
		NMCY	
GE			GEOREFERENZIAZIONE
	GEL		localizzazione fisica
	GET		georeferenziazione puntuale
	GEP		WGS84
	GEC		COORDINATE
		GECX	17.158772 (WGS84, notazione in gradi sessadecimali)
		GECY	40.627419,(WGS84, notazione in gradi sessadecimali)
		GECZ	
		GECS	
	GPT		rilievo da cartografia con sopralluogo
	GPM		posizionamento esatto
	GPB		BASE CARTOGRAFICA
		GPBB	Ortofoto colore 2013 da webgis del PPTR Puglia; Carta Tecnica Regionale della Puglia in scala 1:2000; IGMI F. 190 IV NE, Massafra
		GPBT	27/02/2020
		GPBU	
		GPBO	
CT			CARTOGRAFIA TEMATICA
	CTM		RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
		CTMC	Emergenze archeologiche
		CTMT	emergenze individuate sulla base delle ricognizioni e dello spoglio bibliografico
		CTMS	
		CTMD	
		CTMN	Scale cromatiche per visibilità e densità dei campi; buffer del potenziale del rischio
CS			LOCALIZZAZIONE CATASTALE
	CTS		DATI CATASTALI
		CTSC	Massafra
		CTST	
		CTSF	
		CTSN	
		CTSP	
	CTE		delimitata a W da S.P. 581 Massafra-Martina
	CTN		
CA			CARATTERI AMBIENTALI
	CAG		vedi relazione
	CAE		vedi relazione
	CAL		vedi relazione
	CAP		vedi relazione

	CAT		vedi relazione
	CAS		vedi relazione
	CAU		vedi relazione e tabella 1
	CAA		vedi relazione
	CAN		Note
RE			INDAGINI
	RCG		RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA
		RCGV	ricognizione per progetto: “Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell’acquedotto rurale della Murgia - Schema SUD-“
		RCGD	età moderna
		RCGT	area urbana con zone agricole
		RCGE	archeologia preventiva; opere pubbliche
		RCGM	sistemico
		RCGR	Sabap province Brindisi, Lecce, Taranto
		RCGA	Maria Piccareta
		RCGZ	Note
MA			MATERIALE ARCHEOLOGICO
	MAI		ricognizioni archeologia preventiva febbraio 2020
	MAA		Assenza materiali
	MAS		concentrazione di 250 frr ceramici in un'area di 50 mq tra i cc 43, 45 nella quale è stato rinvenuto un notevole spargimento di frammenti fittili delle stesse classi e tipi
	MAC		MATERIALE/DATI GENERALI
		MACC	ceramica
		MACR	100%
		MACN	media
		MACL	ceramica comune acroma, vernice nera, ceramica invetriata da fuoco, laterizi
		MACD	ciotole, brocche, pentole, embrici
		MACP	principalmente materiale materiale tardomedievale e moderna; residuale di età preromana.
		MACF	Riferimento cronologico
		MACQ	250
		MACS	Note
	MAD		MATERIALE/DATI DI DETTAGLIO
		MADD	anse, orli, pareti
		MADQ	Quantità
		MADI	Inventario
		MADN	Note
AP			AREA DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
	APP		concentrazione frammenti in un'area ristretta di 50 mq tra due campi (c43, c45) a media densità di frammenti.
	APE		EMERGENZE
		APED	unità topografica
		APER	concentrazione frammenti fittili
		APEC	età moderna
		APEL	vedi carta tematica; a ridosso SS. 581
		APEI	Codice identificativo
		APEN	Vedi relazione

PA		INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE
	PAS	la concentrazione di materiali fittili di età moderna si trova al di fuori della città attuale di Massafra e distante dalle realtà rupestre della città massafrese.
	PAI	probabile area residenziale vista l'alta concentrazione di laterizi
	PAA	ottima
	PAV	il contesto archeologico è più che valido.
	PAD	dati visibili
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO
	VRPF	Fase di progetto
	VRPP	Conserzio di Bonifica Terra d'Apulia
	VRPT	opera a rete
	VRPD	vedi progetto
	VRPL	Impianti in aree rurali extraurbane
	VRPO	2 m ca.
	VRPR	vedi relazione
	VRPS	potenziale alto
	VRPN	Note
DO		DOCUMENTAZIONE
	FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
	FTAN	
	FTAX	
	FTAP	fotografia digitale (file)
	FTAF	jpg
	FTAM	Bitonto_viarch_conSORZIO_2020_numero progressivo
	FTAA	Ruggero Giuseppe Lombardi
	FTAD	27/02/2020
	FTAE	Ruggero Giuseppe Lombardi
	FTAC	
	FTAR	
	FTAK	Bitonto_viarch_conSORZIO_2020_numero progressivo
	FTAW	
	FTAY	
	FTAT	
	FTAS	
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA
	DRAN	Codice identificativo
	DRAX	documentazione allegata
	DRAT	elaborazione carte tematiche in GIS su carta tecnica 1:5000
	DRAF	A3/A0
	DRAM	CARTA_NUMERO ROMANO
	DRAP	Specifiche
	DRAS	riferimento metrico
	DRAA	Ruggero Giuseppe Lombardi
	DRAD	feb-20
	DRAE	Ruggero Giuseppe Lombardi

	DRAC	Collocazione
	DRAK	CARTA_NUMERO ROMANO
	DRAW	
	DRAY	
	DRAO	
FNT		FONTI E DOCUMENTI
	FNTI	
	FNTX	
	FNTP	
	FNTR	
	FNTT	
	FNTA	
	FNTD	
	FNTN	
	FNTE	
	FNTS	
	FNTF	
	FNTK	
	FNTW	
	FNTY	
	FNTO	vedi relazione e riferimenti bibliografici
BIB		BIBLIOGRAFIA
	BIBR	
	BIBX	
	BIBF	
	BIBM	
	BIBW	
	BIBY	
	BIBN	vedi relazione e riferimenti bibliografici

Ruggero Giuseppe Lombardi

Dr. Ruggero Giuseppe Lombardi
 Dottore di Ricerca e Archeologo Specializzato
 iscritto al n. 1299 dell'Elenco MIBACT
 degli archeologi abilitati alla redazione
 del documento di valutazione archeologica
 per le opere pubbliche

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. II

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema Sud- Tronco SA02

Oggetto

Carta della Densità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

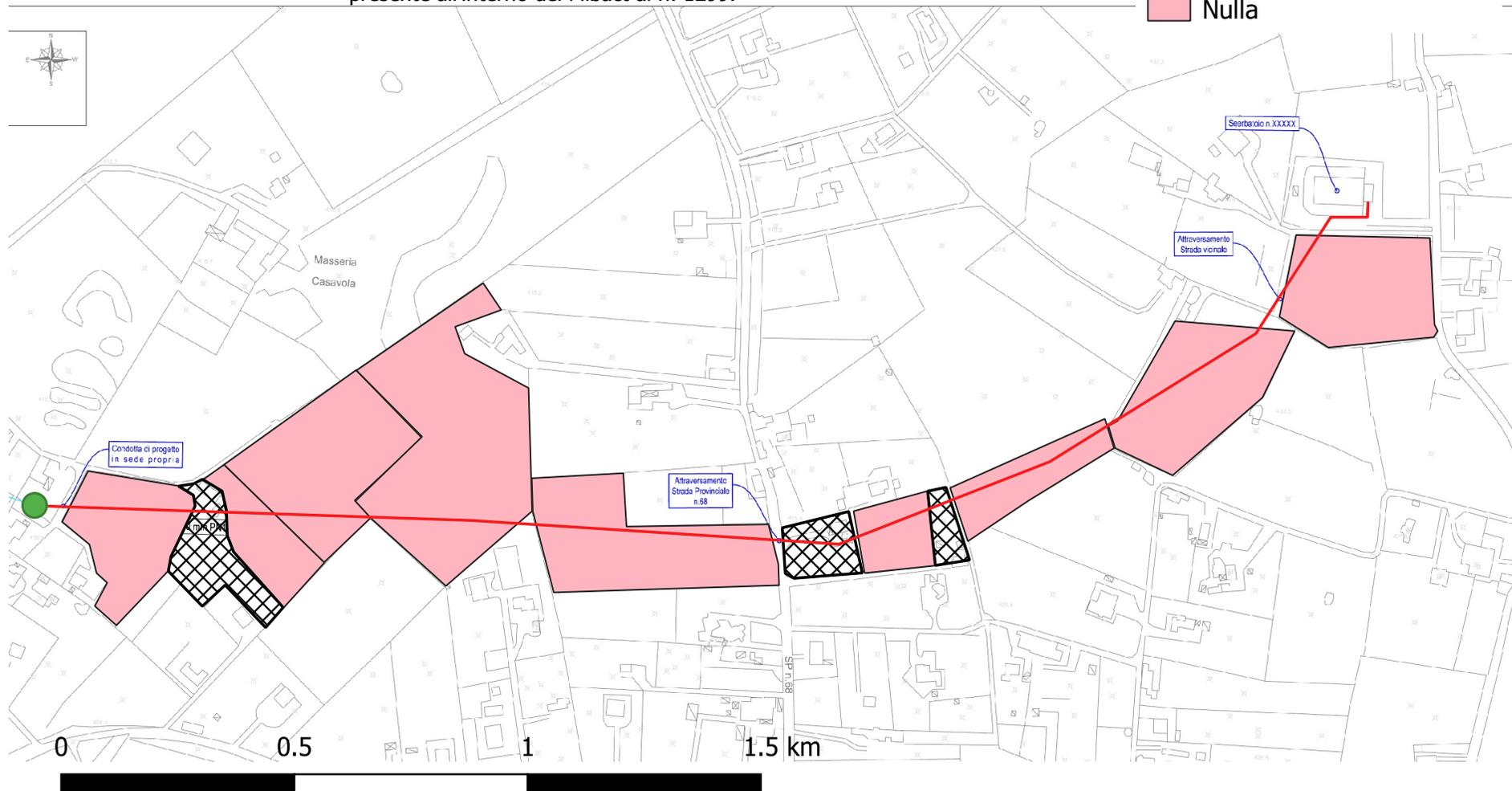
Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP.,
presente all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

-  Saracinesche
-  Asse condotta di progetto
-  Proprietà privata
- Densità archeologica
-  Nulla



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. II

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema Sud- Tronco SA02

Oggetto

Carta della Densità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

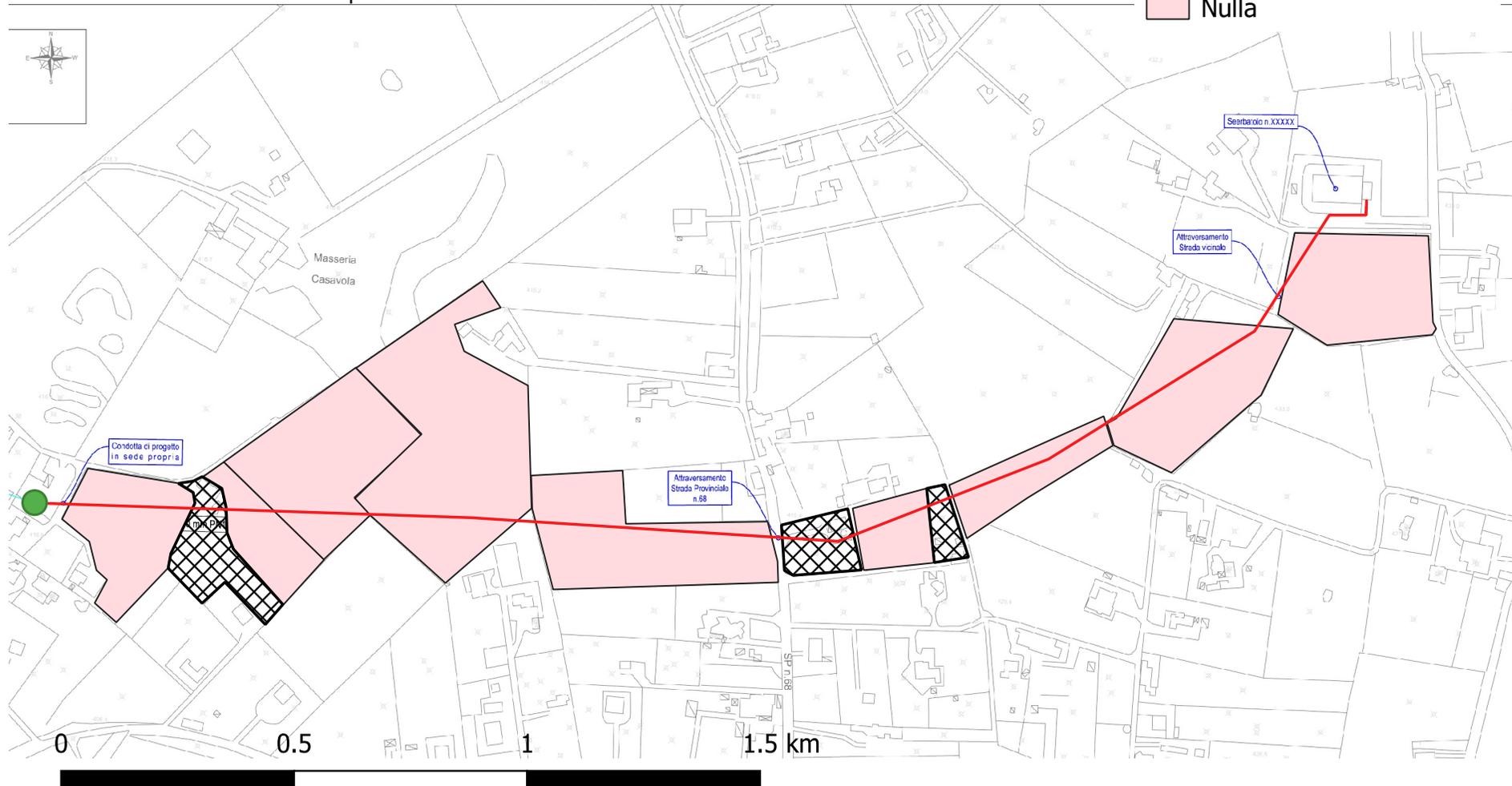
Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP.,
presente all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

- Saracinesche
- Asse condotta di progetto
- ▣ Proprietà privata
- Densità archeologica
- Nulla



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. II

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema Sud- Tronco SD03

Oggetto

Carta della Densità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP.,
presente all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

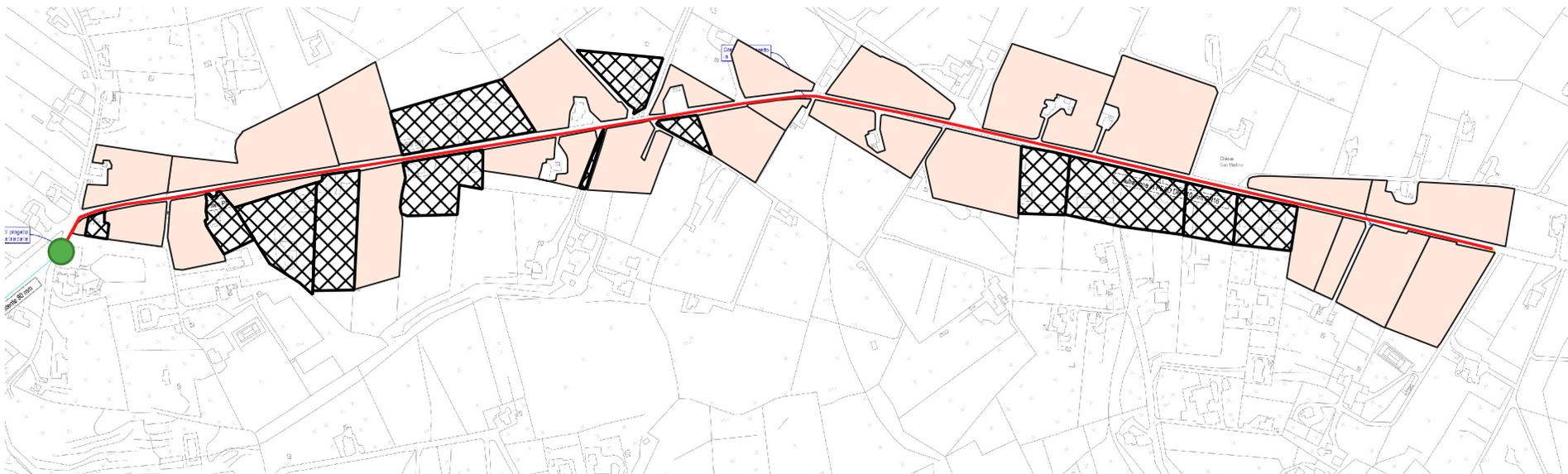
● saracinesche

— Asse condotta di progetto

▣ Proprietà privata

Visibilità archeologica

□ Nulla



0 1 2 3 km



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. II

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia -
Schema Sud- Tronco SD01A

Oggetto

Carta della Densità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

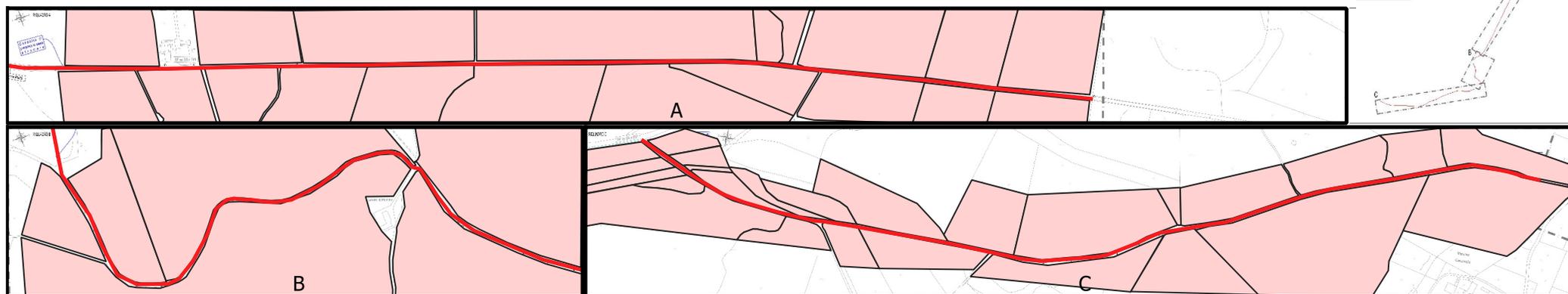
dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento
di Valutazione Archeologica per OO.PP., presente all'interno del
Mibact al n. 1299.

LEGENDA

— Asse di condotta

Densità archeologica

□ Nulla



0 1.5 3 4.5 km

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi,
Lecce e Taranto.

Tav. II

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema Sud-
Tronco SD01D

Oggetto

Carta della Densità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di
Valutazione Archeologica per OO.PP., presente all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

-  Condotta di progetto
-  Proprietà privata
-  Grotta Pilano
-  Area di rispetto archeologica
- Densità archeologica**
-  Nulla



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di
Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. III

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema

Sud- Premente, Riquadri A-B

Oggetto

Carta della Densità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di
Valutazione Archeologica per OO.PP., presente all'interno del Mibact al n.
1299.

LEGENDA

— Asse condotta di progetto

UT 1

Alta densità

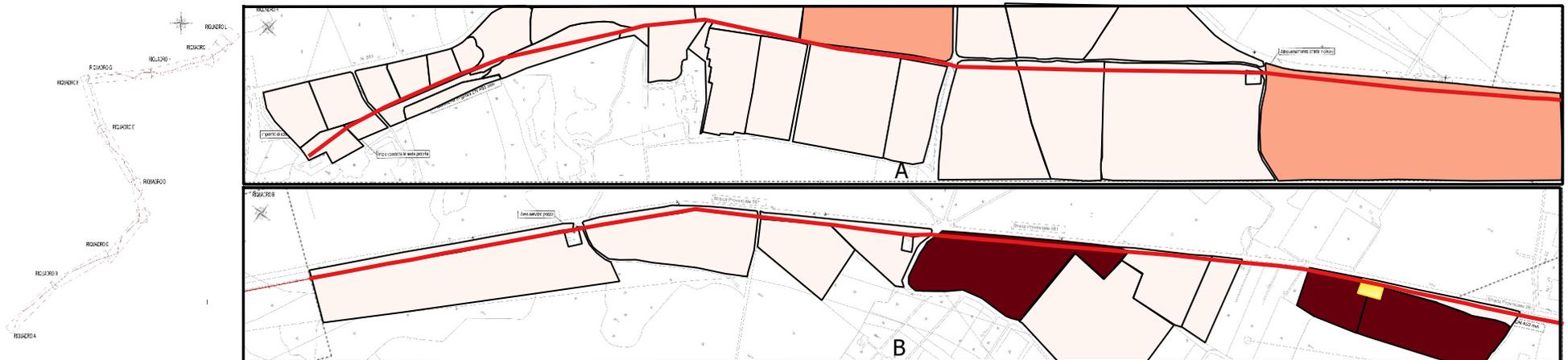
Densità Archeologica

Nulla

Bassa

Media

Alta



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. VIII

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia -
Schema Sud- Premente, Riquadri E-F

Oggetto

Carta della Densità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del
Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP., presente
all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

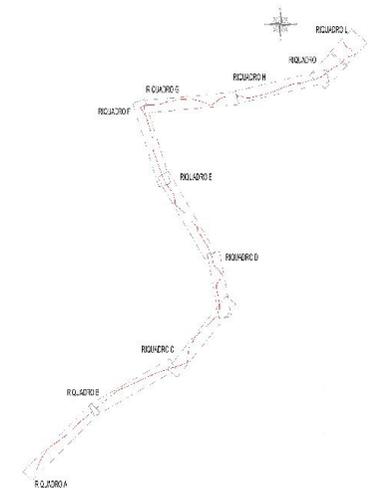
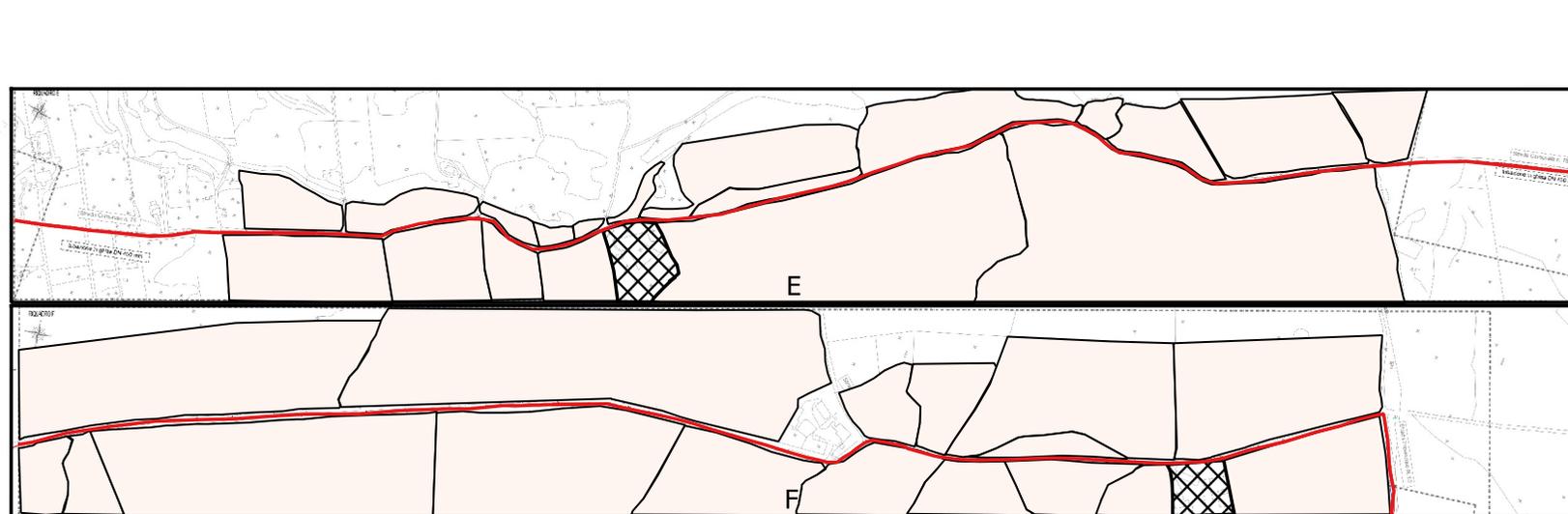
— Asse condotta di progetto

▣ Proprietà privata

Densità archeologica

□ Nulla

■ Bassa



0 1.5 3 4.5 km



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. X

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia -
Schema Sud- Premente, Riquadri I-L

Oggetto

Carta della Densità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del
Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP., presente
all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

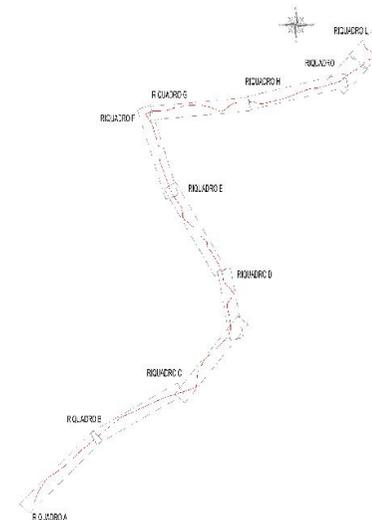
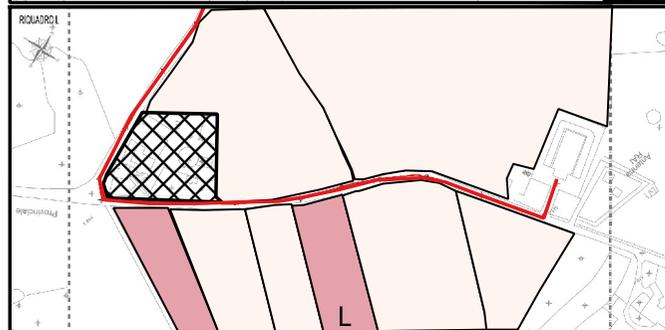
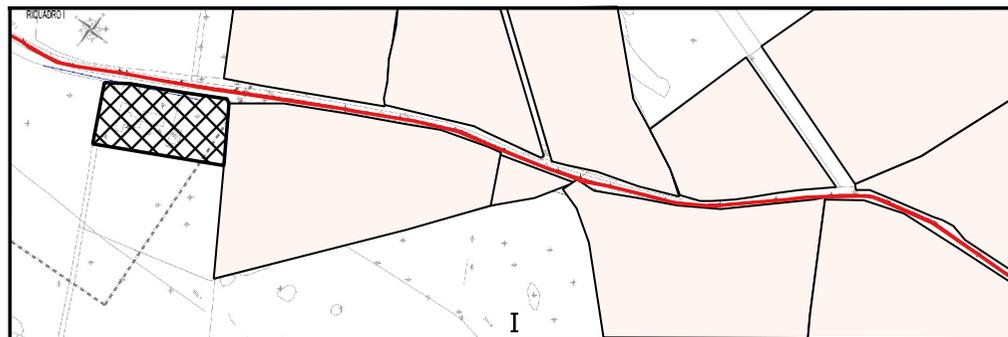
— Asse condotta di progetto

▣ Proprietà privata

Densità archeologica

□ Nulla

■ Bassa



0 1.5 3 4.5 km



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. II

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema Sud- Tronco SD11

Oggetto

Carta della Densità archeologica di superficie

Progettazione opera

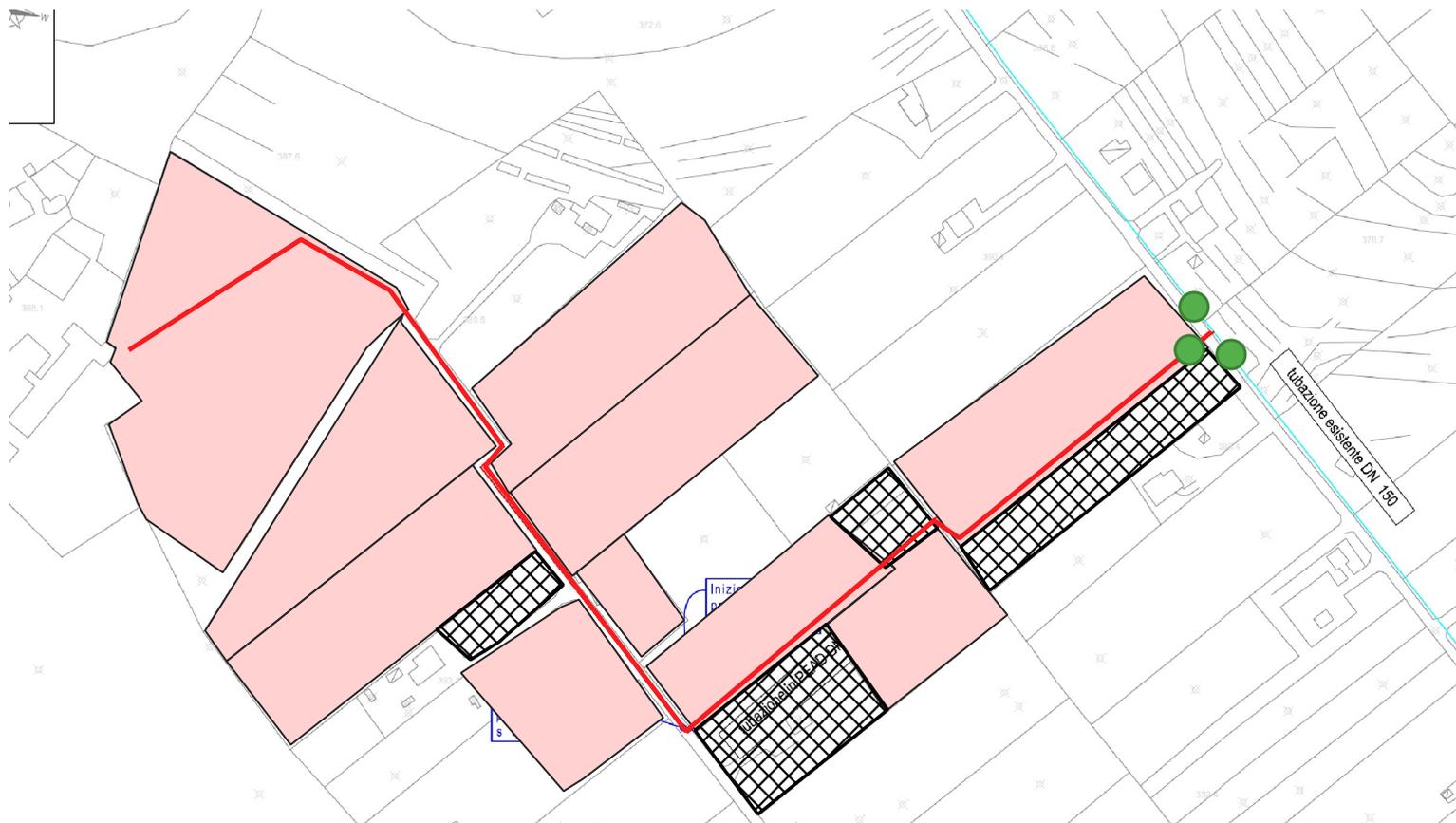
Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

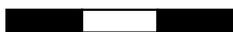
dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP.,
presente all'interno del Mibact al n. 1299.



LEGENDA

- saracinesche
- Condotta di progetto
- ⊠ Proprietà privata
- Densità archeologica
- Nulla

0 0.2 0.4 0.6 km



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e
Taranto.

Tav. II

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e
della Murgia - Schema Sud- Tronco SA05

Oggetto

Carta della Densità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

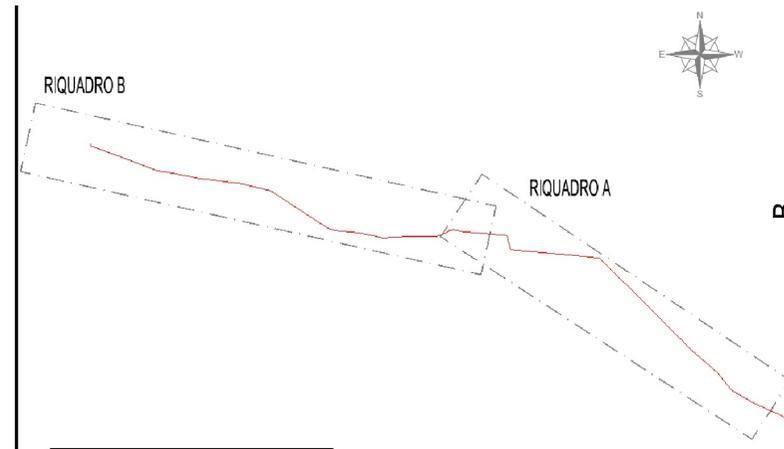
Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla

redazione del Documento di Valutazione
Archeologica per OO.PP., presente all'interno

del Mibact al n. 1299.



LEGENDA

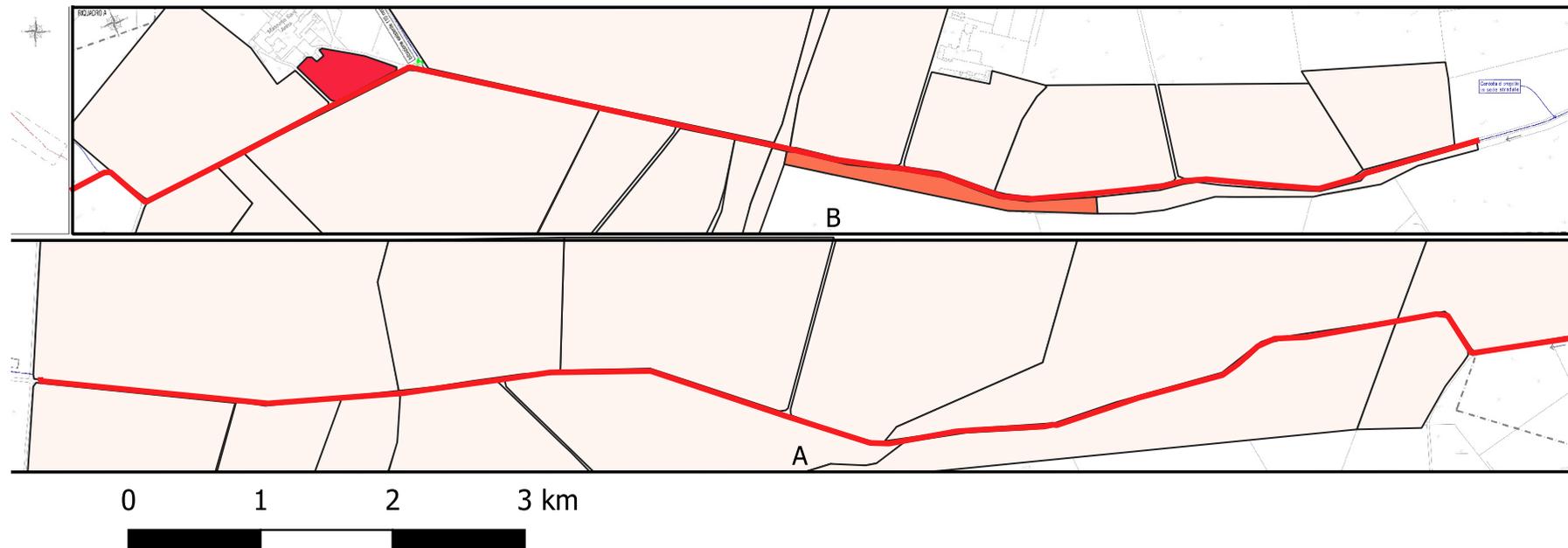
— Asse condotta di progetto

Densità archeologica

□ Nulla

□ Molto bassa

□ Media



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. I

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia -
Schema Sud- Tronco SD01A

Oggetto

Carta della Visibilità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento
di Valutazione Archeologica per OO.PP., presente all'interno del
Mibact al n. 1299.

LEGENDA

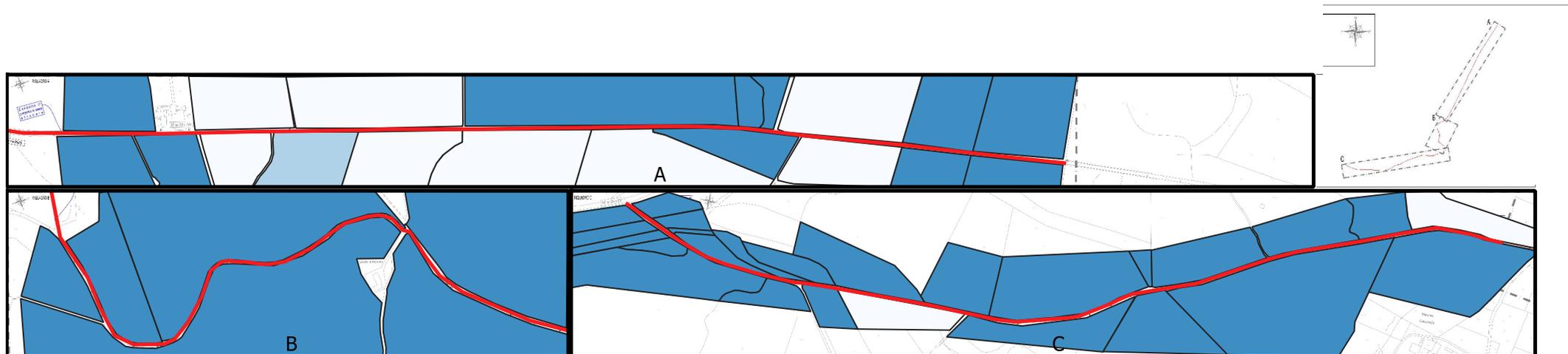
— Asse di condotta

Visibilità archeologica

□ Bassa

□ Media

□ Nulla



0 1.5 3 4.5 km

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e
Taranto.

Tav. I

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e
della Murgia - Schema Sud- Tronco SA05

Oggetto

Carta della Visibilità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

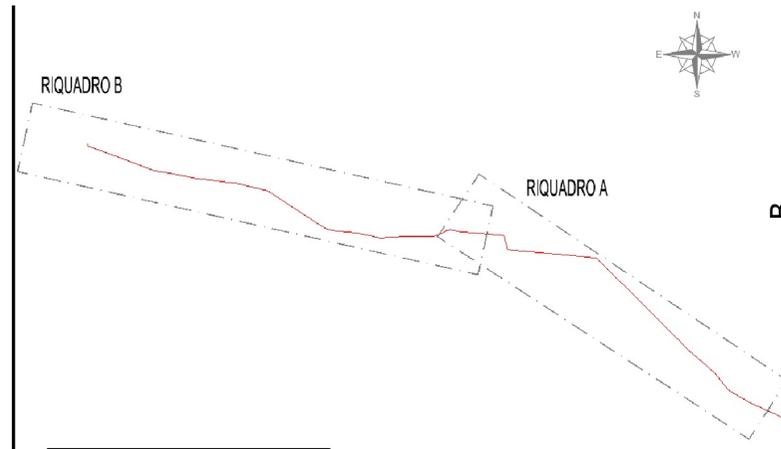
Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla

redazione del Documento di Valutazione

Archeologica per OO.PP., presente all'interno
del Mibact al n. 1299.



LEGENDA

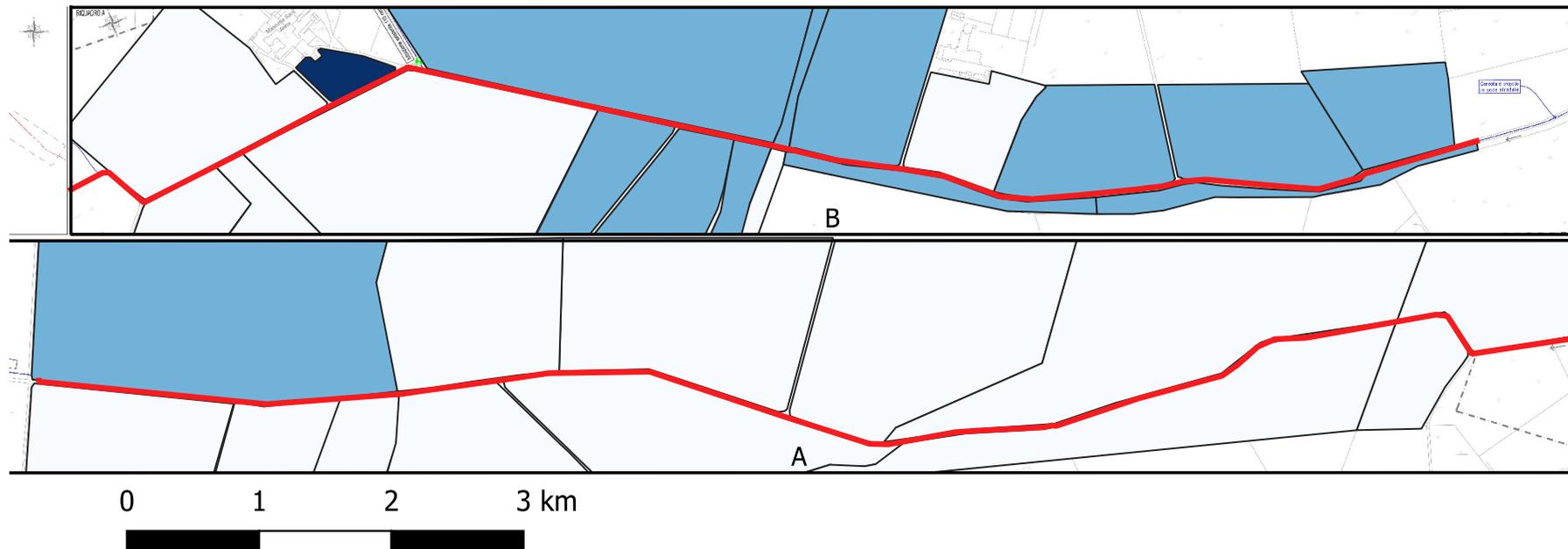
Asse condotta di progetto 

Visibilità archeologica

Nulla 

Bassa 

Media 



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi,
Lecce e Taranto.

Tav. I

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema Sud-
Tronco SD01D

Oggetto

Carta della Visibilità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di
Valutazione Archeologica per OO.PP., presente all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

— Condotta di progetto

▣ Proprietà privata

■ Grotta Pilano

Visibilità archeologica

□ Nulla

■ Bassa

■ Media



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. I

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema Sud- Tronco SD03

Oggetto

Carta della Visibilità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP.,
presente all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

● saracinesche

— Asse condotta di progetto

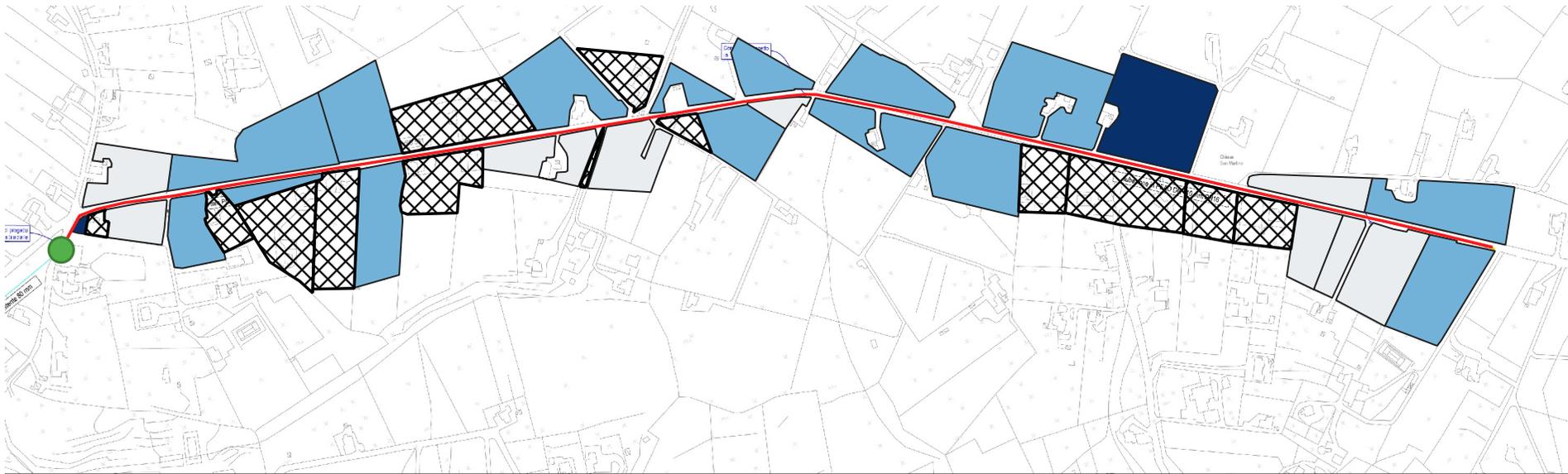
▣ Prop_pvt

Visibilità archeologica

□ Nulla

■ Bassa

■ Media



0 1 2 3 km



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. I

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema Sud- Tronco SA02

Oggetto

Carta della Visibilità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

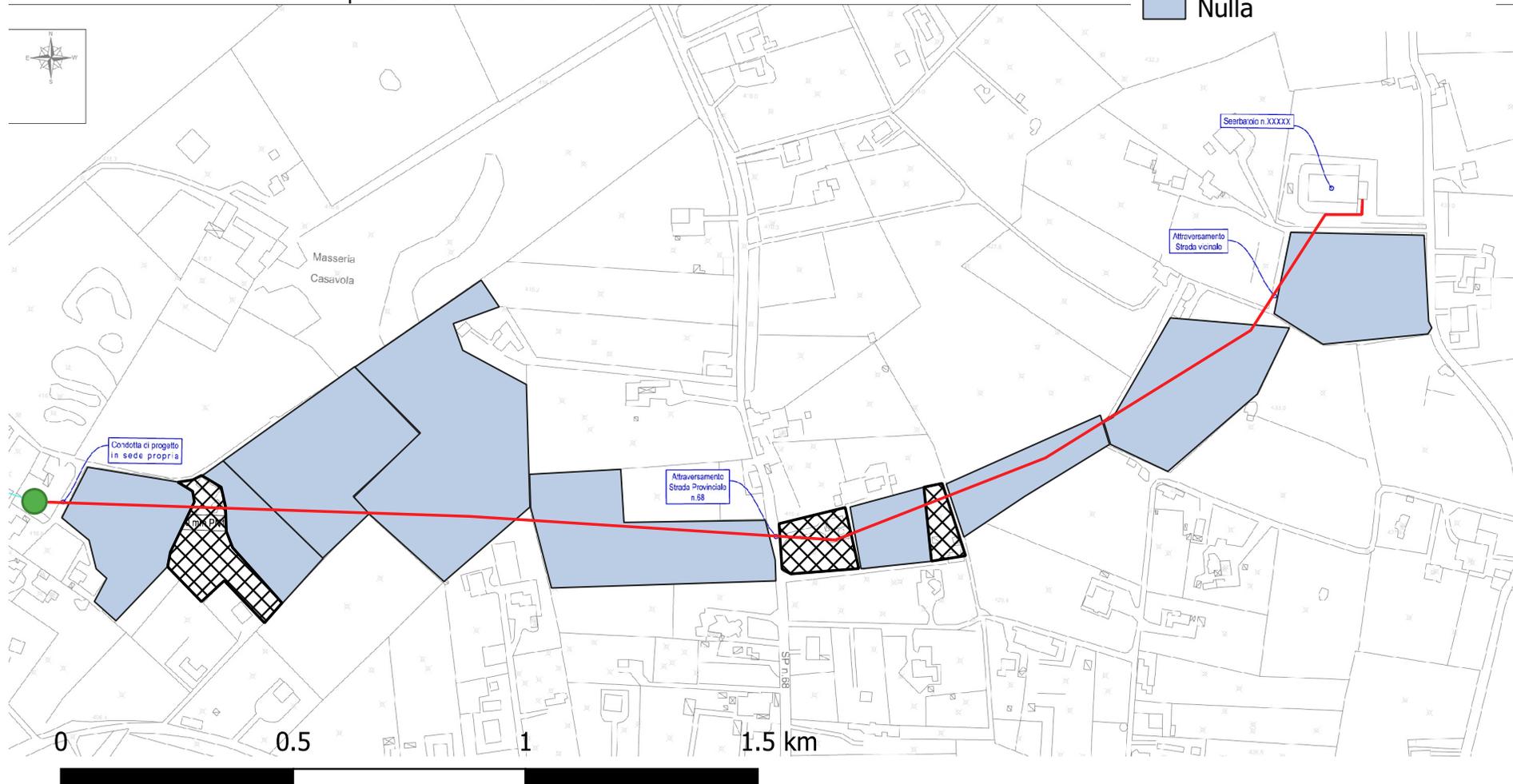
Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP.,
presente all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

-  Saracinesche
-  Asse condotta di progetto
-  Proprietà privata
- Visibilità archeologica
-  Nulla



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di
Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. I

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema

Sud- Premente, Riquadri A-B

Oggetto

Carta della Visibilità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di
Valutazione Archeologica per OO.PP., presente all'interno del Mibact al n.
1299.

LEGENDA

— Asse condotta di progetto

Visibilità archeologica

□ Nulla

□ Bassa

□ Media

□ Alta



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. VI

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia -
Schema Sud- Premente, Riquadri G-H

Oggetto

Carta della Visibilità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del
Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP., presente
all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

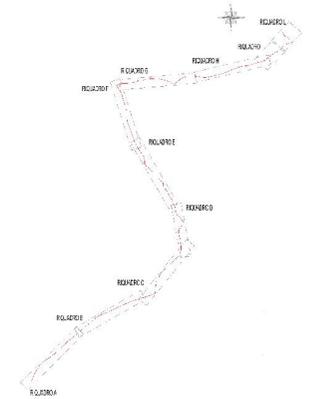
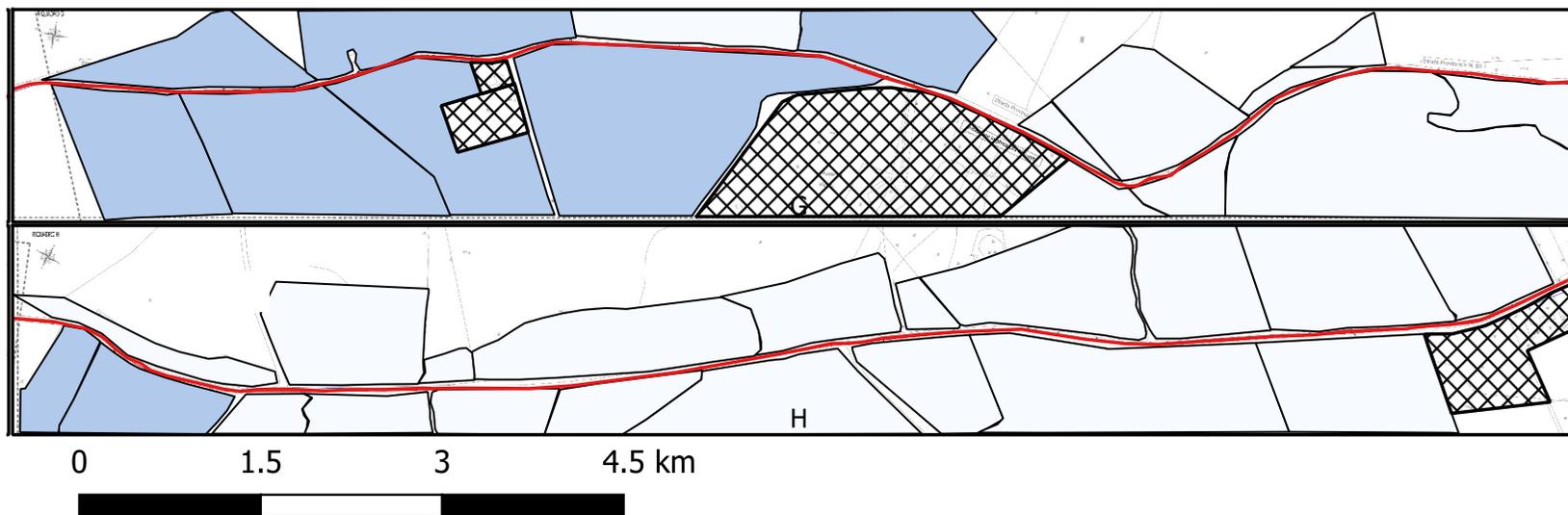
— Asse condotta di progetto

▣ Proprietà privata

Visibilità archeologica

□ Nulla

■ Bassa



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. VII

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia -
Schema Sud- Premente, Riquadri I-L

Oggetto

Carta della Visibilità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del
Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP., presente
all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

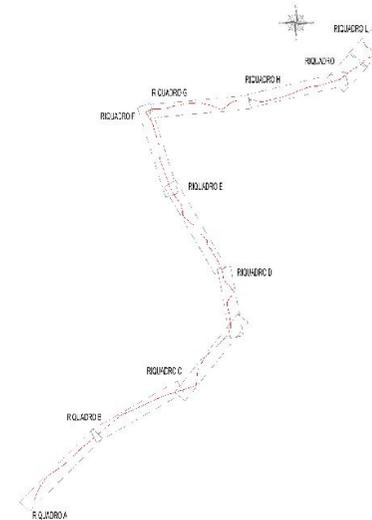
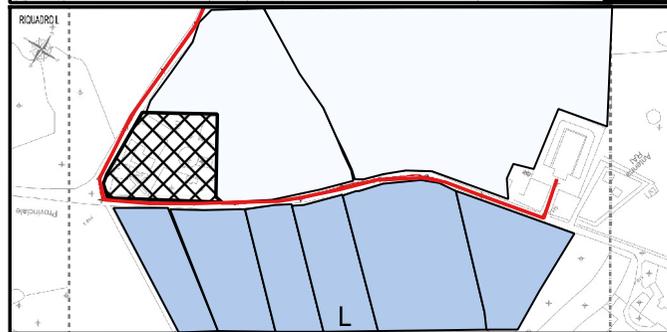
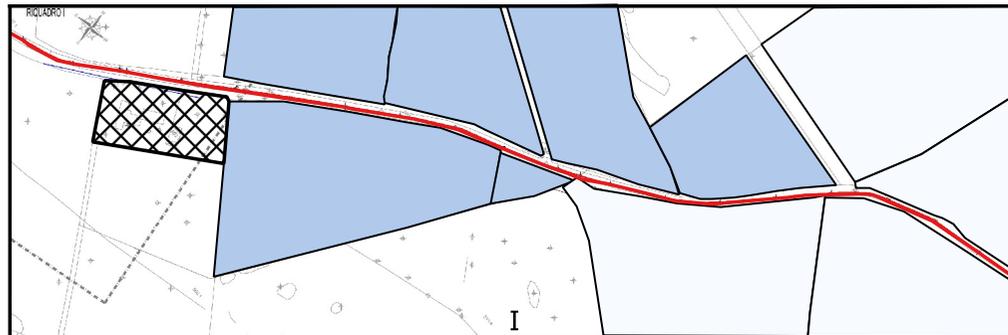
— Asse condotta di progetto

▣ Proprietà privata

Visibilità archeologica

□ Nulla

■ Bassa



0 1.5 3 4.5 km



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. I

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia - Schema Sud- Tronco SD11

Oggetto

Carta della Visibilità archeologica di superficie

Progettazione opera

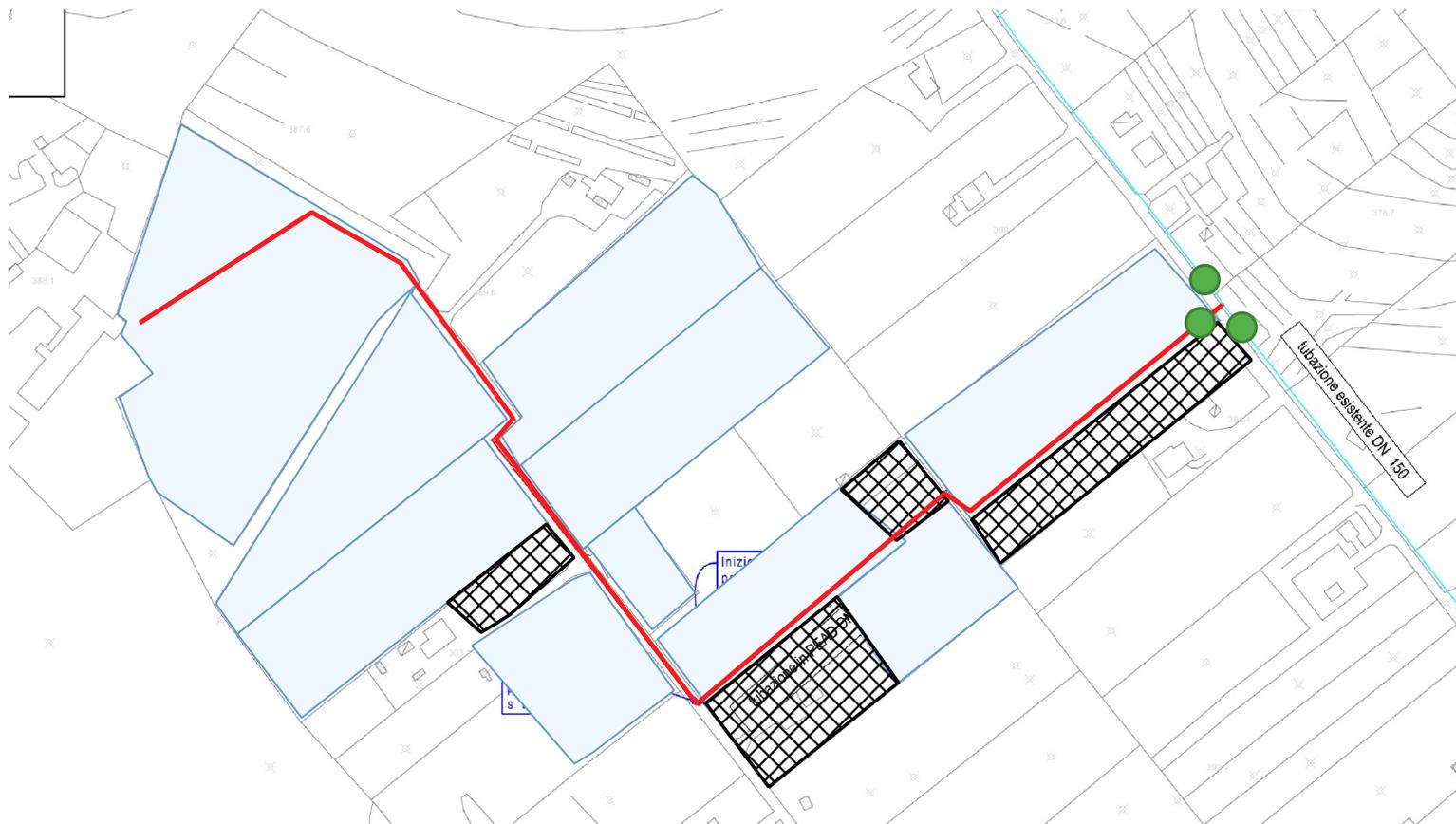
Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

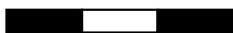
dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP.,
presente all'interno del Mibact al n. 1299.



LEGENDA

- saracinesche
- Condotta di progetto
- ▣ Proprietà privata
- Visibilità archeologica
- Nulla

0 0.2 0.4 0.6 km



Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tav. V

Committente

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

Progetto

Lavori di potenziamento dell'Acquedotto rurale e della Murgia -
Schema Sud- Premente, Riquadri E-F

Oggetto

Carta della Visibilità archeologica di superficie

Progettazione opera

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Sorveglianza archeologica

Arch. Maria PICCARRETA

Direzione tecnica archeologica

dott. Ruggero G. Lombardi abilitato alla redazione del
Documento di Valutazione Archeologica per OO.PP., presente
all'interno del Mibact al n. 1299.

LEGENDA

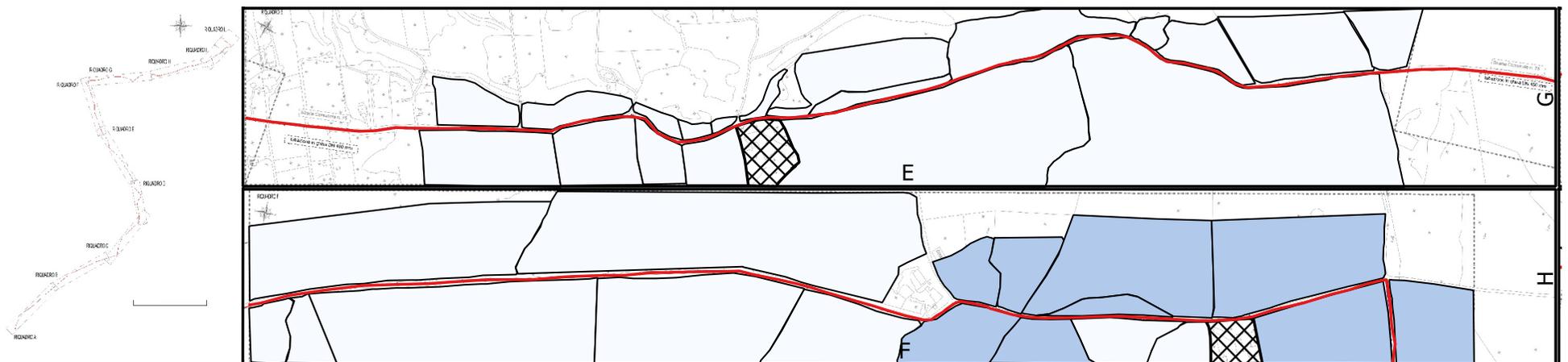
— Asse condotta di progetto

▣ Proprietà privata

Visibilità archeologica

□ Nulla

■ Bassa



0 1.5 3 4.5 km